TORINO
Anno 73 - Num. 286
Telefoni: dal n. 40-343 al n. 40-345

STAMPA SERA

Sabato-Domenica 2-3 Dicembre 1939 Anno XVIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 20

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - [illegible] ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: [illegible]

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Molotof tronca ogni speranza di pace

La Russia rifiuta di trattare con il nuovo Gabinetto di Helsinki

Mosca riconosce il "Governo popolare,, creato sotto i suoi auspici a Terijoki

Mosca, sabato sera.

L'atteggiamento russo nell'attuale conflitto con la Finlandia si è chiaramente definito nelle ultime ore: Mosca, che aveva imposto l'allontanamento di Cajander e di Erkko dal Governo di Helsinki, non accetta proposte di tregua neppure dal nuovo Gabinetto Ryti-Tanner-Paasikivi.

Mosca, d'ora in poi, considera come unico Governo finlandese quello da essa stessa costituito ieri nella cittadina di frontiera di Terijoki con a capo Otto Kusinen. Questo Governo i Sovieti considerano ora come legale e, formatosi nell'istmo di Carelia, si propongono di imporlo in tutta la Finlandia, portandolo fino ad Helsinki, o attraverso le vie aperte da una resa senza condizioni del nemico, o sull'affusto dei loro cannoni.

Il corso degli avvenimenti

Ecco come i fatti si sono susseguiti, sboccando nell'odierna chiarificazione degli intendimenti moscoviti. Ieri, poco dopo la costituzione del Gabinetto Ryti e mentre Tanner, nuovo Ministro degli Esteri finlandese, tentava le vie per allacciare rapporti con il Cremlino, si apprendeva che, sotto gli auspici del Comando militare russo, era stato formato a Terijoki, città finnica conquistata dalle truppe sovietiche nel primo attacco di ieri l'altro sul confine dell'istmo di Carelia, un Governo popolare della Repubblica democratica di Finlandia. Presidente e Ministro degli Esteri di questo improvvisato Governo era nominato Otto Kusinen, ex-membro del Gabinetto comunista russo di Helsinki nel 1918, rifugiato in Russia, agitatore di confine per anni, segretario del Comintern per la Finlandia.

Kusinen annunciava immediatamente che il suo scopo era quello di rovesciare il Gabinetto Ryti e di concludere la pace con i Sovieti e, in una dichiarazione pervenutaci, pregava il Governo sovietico di venirgli in aiuto con l'esercito rosso, annunciando la creazione di una Armata speciale, la cui missione era quella di innalzare la bandiera rivoluzionaria a Helsinki. Questa comunicazione si concludeva con l'annuncio del programma di politica interna del preteso nuovo Gabinetto, programma ispirato dalla ideologia comunista.

L'annuncio della «Tass»

In seguito l'Agenzia Tass annunciava:

«Oggi in virtù dell'accordo concluso fra i rappresentanti dei partiti di sinistra e i soldati finlandesi in rivolta, un nuovo Governo, il Governo popolare della Repubblica democratica di Finlandia, è stato creato nella città di Terijoki.

«Il Governo popolare ha pubblicato una dichiarazione in cui espone il suo programma».

La Pravda pubblicava, poi, le condizioni per l'immediata sospensione delle ostilità, che sarebbero state indicate, secondo quanto affermava il giornale sovietico, nel proclama del Comitato centrale del partito comunista finlandese, che ha costituito sinora la sezione finlandese del Comintern, a capo della quale era appunto Otto Kusinen. Esse sono: Formazione di un Governo popolare democratico; conclusione di un patto con Mosca, comprendente, oltre alle richieste formulate fin dall'inizio dal Governo sovietico, anche talune modificazioni nella struttura statale ed economica della Finlandia, le quali, peraltro, avvertiva il giornale di Mosca, non significherebbero una socializzazione del Paese.

Le intenzioni del Cremlino erano fin qui già sufficientemente delineate, ma a chiarirle completamente interveniva apertamente lo stesso Commissario agli Esteri che ha preso posizione stamane.

Il «no» di Molotof

Molotof, infatti, in un comunicato che costituisce anche una risposta alla nota del Presidente Roosevelt, dichiara che la sostituzione di Cajander e Erkko con Ryti e Tanner non migliora la situazione del Governo di Helsinki, tanto più che a Terijoki si è costituito un nuovo «Governo del popolo» che dà affidamento per la soluzione pacifica della vertenza e che il Governo sovietico è deciso a riconoscere.

Più chiaro ed esplicito di così, Molotof, non poteva essere.

Contemporaneamente si apprende che Kusinen ha già allacciato relazioni diplomatiche con l'U. R. S. S.

Tale informazione trova conferma in un comunicato ufficiale che annuncia che la Presidenza del Soviet Supremo dell'U.R.S.S. ha deciso di riconoscere il «Governo popolare della Finlandia» e di stabilire relazioni diplomatiche tra l'U.R.S.S. e la Repubblica democratica finlandese.

La situazione è, quindi, ormai definita e più nessuna possibilità di regolamento pacifico della vertenza può esistere, a meno di una completa resa degli uomini di Helsinki.

Dimostrazioni in Russia

Neppure è probabile di mediazioni si può pensare, poichè Mosca non manifesta l'intenzione di accettare alcuna ingerenza straniera nella partita.

Un comunicato dell'Agenzia «Tass» informa, infatti, che il Presidente del Consiglio e Commissario degli Esteri, Molotof, ha comunicato all'Ambasciatore degli Stati Uniti, Steinhardt, che il messaggio del Presidente Roosevelt inviato a Mosca e ad Helsinki per ottenere che fosse evitato il bombardamento delle città aperte, non ha alcun fondamento e trae la sua origine da un'errata visione degli avvenimenti.

Si apprende nel contempo che dopo la comunicazione dell'avvenuta formazione del nuovo «Governo popolare» in Finlandia, in tutte le città dell'Unione sovietica sono state indette numerose adunate allo scopo di dimostrare l'approvazione per i recentissimi avvenimenti e la solidarietà delle truppe sovietiche verso il nuovo «Governo popolare» finlandese.

HELSINKI NON CEDE

«Non siamo disposti a mercanteggiare la nostra indipendenza»

La fiera dichiarazione del Presidente Ryti in un messaggio agli Stati Uniti

Helsinki, sabato sera.

In un messaggio radiofonico agli Stati Uniti, il nuovo Presidente del Consiglio, Ryti, ha dichiarato fra l'altro:

«Noi siamo pronti ad ogni trattativa, ma non siamo disposti a mercanteggiare la nostra indipendenza. L'intero mondo sa che la nostra lotta difensiva è giustificata. Il popolo finlandese combatte per la propria difesa con cuore saldo e con serena coscienza».

Il Gabinetto Ryti-Tanner tiene la sua prima riunione in un ricovero anti-aereo

Stoccolma, sabato sera.

I giornali pubblicano che il nuovo Governo finlandese ha tenuto ieri la sua prima seduta in un ricovero antiaereo della capitale.

Una Legione di volontari finnico-americana si sta costituendo a New York

New York, sabato mattino.

Gli avvenimenti nel Baltico hanno vivamente impressionato le colonie di finlandesi negli Stati Uniti e nel Canadà. A New York i finlandesi hanno assediato gli uffici di una loro associazione patriottico-culturale per avere nella loro lingua particolari sull'aggressione sovietica. Alle vetrine del sodalizio sono state esposte carte geografiche e bollettini in lingua finlandese.

Al Consolato di Finlandia arrivano continuamente domande di emigrati che chiedono di arruolarsi per combattere in difesa della Patria. Un Comitato sta progettando la costituzione di una Legione finnico-americana: un primo contingente di tremila uomini dovrebbe imbarcarsi nei prossimi giorni sul transatlantico *Gripsholm*.

I finlandesi avrebbero riconquistato il porto di Petsamo

Tromsoe, sabato sera.

Si annuncia che i finlandesi avrebbero ripreso il porto di Petsamo. (Havas)

Profughi svedesi a Stoccolma reduci dalla Finlandia

Stoccolma, sabato sera.

Ieri notte è arrivato a Stoccolma il primo piroscafo di profughi svedesi provenienti dalla Finlandia. Essi sono stati letteralmente assediati dai giornalisti.

Lancio di bombe

Un volontario della guardia civica finlandese durante una esercitazione di lancio di bombe a mano.

L'avanzata delle truppe russe nella costa artica

Le miniere di nichelio incendiate dai finlandesi prima di rifugiarsi in Norvegia

4000 profughi hanno varcato il confine in 48 ore

Oslo, sabato sera.

Si apprende che nella mattinata le truppe russe avanzanti lungo la costa artica hanno raggiunto il centro minerario di Salmijaervi.

Gli abitanti della zona, dopo aver incendiato le miniere di nichelio, hanno varcato il confine e si sono rifugiati in Norvegia.

Nel giro di 48 ore circa quattromila profughi sono giunti in territorio norvegese. Le autorità norvegesi hanno proceduto in gran fretta a far costruire dei baraccamenti per ospitare questi fuggiaschi, nell'attesa di poterli avviare verso l'interno del Paese.

Gli ingegneri e i tecnici canadesi e inglesi che erano occupati nelle miniere di nichelio di Salmijaervi sono arrivati ieri nel porto norvegese di Kirkenes.

20.000 barili di petrolio caricati in un porto messicano da un vapore tedesco

Vera Cruz, sabato sera.

Il vapore tedesco Columbus sta caricando in questo porto 20 mila barili di petrolio.

La Roma mussoliniana

Il Duce visita i lavori della ferrovia metropolitana

Ispezione nelle gallerie sotterranee
Cantieri di costruzione perfetti
Alacre lavoro di operai e di tecnici

Compiuta la visita ai lavori sotterranei che sono in corso per la creazione della Ferrovia metropolitana di Roma, il Duce risale al piano stradale per la ripida scaletta di uno dei pozzi di escavazione. (Telefoto da Roma a Stampa Sera)

Roma, sabato sera.

Stamane il Duce, accompagnato dal Ministro delle Comunicazioni, dal Ministro dei Lavori Pubblici e della Cultura Popolare, dal Governatore di Roma e dal Commissario dell'E 42 ha visitato lo stato dei lavori della metropolitana.

Il Duce ha iniziato la Sua visita da via Cavour, guidato dall'ing. Perrone, capo del Circolo ferroviario di Roma, ed è disceso per la ripida scaletta di legno nel tratto di galleria già completo, che dà una prima idea anche dei lavori occorrenti per risistemare il sottosuolo, ove i collettori esistenti debbono essere spostati lateralmente.

La galleria è illuminata e grossi proiettori danno vivo risalto agli operai in piena attività. Il Duce osserva il lavoro di muratura eseguito, si avvicina alle incastellature che sorreggono un tratto della volta in via di ultimazione, sosta presso un grafico che dà la sezione trasversale della galleria ed indica la sistemazione dei collettori. Procede quindi per un cunicolo che sembra quello di una miniera e che sbocca in una specie di pozzo sotto via delle Vasche, di dove penetra, attenuata, la luce del giorno.

Torna ora indietro e, rientrato nella galleria, si intrattiene affabilmente con un vecchio operaio che Gli si è fatto incontro, salutandoLo con vibrante entusiasmo. Lascia infine la galleria, mentre altri lavoratori Gli improvvisano una vibrante spontanea manifestazione che si ripercuote altissima sotto le volte.

E appena tornato al livello stradale un'altra manifestazione Lo saluta. E' una piccola folla di passanti che si è arrestata per vedere il Duce e alla quale si associa una moltitudine di gente che ha affollato le finestre, i balconi e le terrazze delle case prospicienti su via Cavour.

L'eco delle acclamazioni si perde nel vento della corsa che reca il Duce, risalito in automobile, verso la via degli Annibaldi dove in un padiglione appositamente, a cura del Ministero delle Comunicazioni, è stata allestita una mostra e in forma statistica viene resa l'idea del tracciato della metropolitana e dei lavori per essa occorrenti, nonchè delle caratteristiche dei vari tratti di essa e delle stazioni, e sono documentate le difficoltà che l'opera dovrà sormontare, dovute sia alle acque sotterranee che alla costituzione geologica del terreno e alla zona archeologica, presso la quale la metropolitana dovrà passare.

Il Sovrano visita la Mostra albanese di pittura

Roma, sabato sera.

Stamane, alle 9, il Re Imperatore, accompagnato dal primo Aiutante di campo, si è recato al Teatro delle Arti a visitare la Mostra di pittura d'Albania. Erano a riceverlo il Ministro delle Corporazioni S. E. Ricci, il Sottosegretario agli Affari albanesi S. E. Benini, il Presidente della Confederazione Professionisti ed Artisti Cornelio Di Marzio, il Segretario nazionale per le Belle Arti Moraini ed il direttore della galleria Amato.

Il Re Imperatore, dopo essersi interessato ai lavori, si è compiaciuto con gli organizzatori e gli artisti, tra cui era presente il vincitore del Premio d'Albania, Ciardo.

Il Re Imperatore ha quindi lasciato la Mostra ossequiato dalle autorità e salutato da una calda manifestazione da parte della folla che nel frattempo si era adunata dinanzi al Teatro delle Arti.

Le prove di macchina della R. N. "Littorio,,

La partenza da Genova

Genova, sabato sera.

Questa mattina ha lasciato le acque del porto la R. N. «Littorio» per compiere le prove di macchina.

Sulla «Littorio» hanno preso imbarco ufficiali della R. Marina e del Genio navale, tecnici dell'Ansaldo, nonchè i rappresentanti della stampa. L'ammiraglio Aiello, comanda anche questa volta la manovra, ma sono pure a bordo l'ing. Piazza, che ha costruito la nave, ed il capitano di vascello Girosi, che è già stato destinato al comando della «Littorio».

La grande corazzata ha lasciato il bacino nuovo alle Grazie poco dopo le otto, trainata da quattro rimorchiatori, ma in avamporto è stata lasciata completamente libera. Essa ha diretto la prora verso la Riviera di Levante, puntando verso Portofino, destando l'ammirazione degli abitanti della Riviera per le possenti ondate di spuma sollevate; per altro, la «Littorio» non ha ancora chiesto al suo possente apparato motore tutte le sue possibilità. Non è quella di oggi una prova di velocità, ma sibbene di macchina. Le prove di velocità si avranno fra non molto e allora gli impianti propulsori saranno chiamati a dare tutte le loro energie. La «Littorio» resterà ad incrociare nelle acque del golfo ligure tutto il giorno. Essa farà ritorno in porto sull'imbrunire.

Il Ministro Ricci Commissario straordinario dell'Ente nazionale per la cellulosa

Roma, sabato sera.

L'«Agenzia Economica Finanziaria» informa che S. E. Renato Ricci, nominato Ministro delle Corporazioni, ha assunto nel medesimo tempo le funzioni di Commissario straordinario dell'Ente Nazionale per la cellulosa e per la carta, carica precedentemente tenuta da S. E. Ferruccio Lantini.

Mentre sul Baltico tuona il cannone

La spallata verso Ovest

e le mète dei russi in Europa

Apprensioni anglo-francesi e dubbi sulla futura politica di Mosca
Il piano di propaganda al servizio dell'imperialismo sovietico

Londra, sabato sera.

Nessuna novità da segnalare sul fronte diplomatico londinese per quel che riguarda le ripercussioni dell'aggressione russa sulla Finlandia: ancora articoli di giornali a non finire, nei quali si ripetono le espressioni di indignazione, scritte da due giorni, aggiornandole ed adattandole al fatto nuovo del «governo fantoccio» stabilito da Mosca in territorio finlandese, fatto che sarebbe ridicolo, se non prendesse tinte sinistre, giacchè ha dietro di sè un esercito di qualche milione di uomini ed un padrone senza scrupoli.

La resistenza

I giornali popolari traggono qualche conforto dalle notizie della valorosa difesa opposta dall'esercito finlandese all'invasione per terra ed agli attacchi per via di mare e dell'aria; la notizia che le artiglierie finniche sono riuscite ad affondare un incrociatore sovietico di 8000 tonnellate viene pubblicata da tutti i giornali di stamane con grandi titoli.

Tuttavia negli ambienti giornalistici più responsabili si ritiene che la resistenza finlandese alle truppe russe non potrà durare a lungo e, d'altra parte, rivelano essere ormai evidente che il Governo di Mosca ha deciso di impadronirsi, attraverso la farsa di un Governo «democratico» e di un «esercito finlandese del popolo», della Finlandia, e di sopprimerne l'indipendenza, di riportare i confini della Russia ai limiti dell'Impero zarista.

Ma si contenterà lo Zar rosso di questo? O la nuova ondata di imperialismo non lo spingerà ancor più verso ovest, come la Svezia prima, verso la Norvegia poi, cioè fino alla sponda orientale del Mare del Nord?

Queste ipotesi, che abbiamo fatto, e le cui conseguenze abbiamo prospettate giovedì notte, trovano eco nella stampa inglese di stamane. Il Daily Express in uno dei suoi editoriali risponde infatti negativamente all'interrogativo che abbiamo posto.

«La Finlandia — esso dice — non soddisferà le ambiziose mire di Stalin: quale sarà la prossima vittima? Forse la Scandinavia, forse la Romania».

Il giornale prosegue dicendo essere chiaro che il Kremlino sceglie le sue vittime in studiata successione: prima ha strangolato la Estonia, poi la Lituania, poi ha usato delle basi della Lettonia per preparare il colpo contro la Finlandia. Il giornale, che è sempre ottimista — e per il suo carattere e per la qualità del pubblico cui è di preferenza destinato, fa bene ad essere ottimista — non dice che, avendo in mano la Finlandia, il colpo contro la Norvegia e la Svezia risulterebbe molto facilitato; dice invece che «le piccole Nazioni neutre debbono avere capito il gioco e che, di conseguenza, debbono unirsi e farsi solidali, nel momento in cui una di esse è aggredita».

E' quello stesso Daily Express che ieri, nelle stesse colonne, diceva che l'Inghilterra non può prestar soccorso ai finlandesi, perchè ha da combattere contro Hitler e quindi non può combattere anche contro Stalin.

All'estremo nord

C'è poi da rilevare un altro fatto, che, mentre la stampa inglese, in generale, sottolinea la valorosa resistenza finlandese nei settori orientali meridionali, passa quasi sotto silenzio il fatto che nel settore settentrionale i russi hanno ormai quasi completamente occupato quella striscia di Finlandia che raggiungeva l'Oceano Artico.

Questo fatto vuole semplicemente dire che da ieri le Repubbliche sovietiche confinano anche con la Norvegia; fatto questo che non può non avere peso importanza il giorno in cui il Governo di Mosca decidesse di dare un'altra spallata verso ovest.

Leo Rea.

Come il Kremlino preparò l'azione

Il «Governo fantoccio» e l'Armata di Vorosciloff

Parigi, sabato sera.

Le comunicazioni tra Helsinki e il resto del mondo incontrano serie difficoltà, per cui le fasi dell'aggressione sovietica contro la Finlandia vengono conosciute nella loro vera consistenza con alquanto ritardo.

Era stata annunziata la costituzione di un Ministero presieduto da Tanner, capo del partito socialista. Poichè egli, nelle ore tristi dell'esilio, rese dei servizi preziosi a Stalin, si pensò che la sua persona potesse facilitare la tregua subito e l'accordo in seguito. Tanner non è, invece, che Ministro degli Esteri in un Ministero di Unione nazionale, presieduto dal progressista Ryti.

L'Unione nazionale formata allo scopo di riprendere col maggior possibile prestigio le trattative col Kremlino non servirà a nulla, poichè l'U.R.S.S. non ha altre mire che di installare in Finlandia un governo bolscevico.

Tanner ha dichiarato che è disposto a negoziare, ma non a capitolare, e Molotof, da parte sua, già inveisce contro Tanner, accusandolo di avere legate le mani alla Delegazione finlandese che si recò a Mosca.

I comunisti

A Terijoki, piccola località del golfo di Finlandia, situata a una decina di chilometri dalla frontiera, il comunista Otto Kusinen, rifugiato in Russia nel 1919, ha costituito un Direttorio comunista, composto, lui compreso, di sette persone. Molotof ha già dichiarato che si rifiuta di negoziare col Governo Ryti e per contro si propone di concludere un accordo soddisfacente col nuovo «governo del popolo» costituito a Terijoki.

In Finlandia non esistevano elementi comunisti prima che Stalin e Molotof vi rispedissero, avanti ieri, gli elementi che ne furono scacciati nel 1925 e nel 1930. Nel 1925 la Corte Suprema finlandese mise i comunisti fuori della legge e nel 1930 il Parlamento autorizzò il Presidente della Repubblica a prendere nelle congiunture gravi tutte le misure richieste dalla sicurezza dello Stato.

Il sedicente «governo del popolo» era pronto da tempo. La sua formazione è stata preceduta da una campagna di propaganda sovvenzionata da Mosca recentemente con sessanta milioni di marchi. Frutto di questa sovvenzione fu pure il manifesto che, al momento dell'aggressione sovietica, venne pubblicato in Finlandia contro i partiti borghesi per giustificare l'attacco armato di Mosca.

Le intenzioni del Kremlino vengono giudicate da Parigi molto più tenebrose e vaste di quanto si supponeva quarantotto ore fa. Il Kusinen è stato spedito direttamente da Mosca, da dove pure sono giunti gli altri membri del direttorio. Il primo atto del direttorio — secondo il piano d'azione predisposto dal Kremlino — è stato quello di fare appello all'invasione dell'esercito russo.

La radio moscovita ha annunziato ieri sera che il maresciallo Vorosciloff si accingeva a prendere la testa delle forze d'invasione, le quali sarebbero rappresentate da sedici divisioni, 1500 aeroplani e varie centinaia di unità motorizzate.

Poichè è difficile — per lo meno al presente — apprezzare l'ampiezza e la natura delle ripercussioni che avrà in Europa l'attacco bolscevico contro la Finlandia, i giornali parigini si limitano a porsi una lunga serie di domande.

Se il bolscevismo s'installa in Finlandia, farà presto dei proseliti? Il bolscevismo si diffonderà nei paesi scandinavi nonchè nei paesi balcanici?

Quali ripercussioni *potrebbe avere il fatto in Germania, ove sono ancora molti militari che, agli ordini del gen. von Der Goltz, fecero la campagna di Finlandia contro il bolscevismo russo?*

Infine — interroga l'Oeuvre — quali potranno essere le ripercussioni altrove?

Gli eventi futuri

«Il Führer — chiede l'Ordre a mezzo di Pertinax — favorisce l'avanzata dei russi onde spaventare i neutri e le democrazie occidentali e indurre le une e gli altri a un genere di pace conforme ai suoi voti? ».

Mentre Pertinax afferma che la Russia non potrebbe andare molto più lontano sul cammino della belligeranza senza che Francia e Inghilterra fossero obbligate a cambiare atteggiamento nei suoi riguardi — quasi a dire, se ben comprendiamo, di dichiararle la guerra — nello stesso giornale, cioè nell'Ordre, il direttore esprime l'opinione che, in ogni caso, la politica della Francia e dell'Inghilterra non debba variare.

Esse sanno che la Germania cerca di trascinare la Russia nella guerra e di trasformare il patto germano-sovietico in un'alleanza; pertanto esse debbono astenersi da ogni parola, da ogni atto suscettibile di facilitare il gioco tedesco.

I giornali inglesi deplorano nei termini più indignati l'atteggiamento russo, ma non accennano affatto all'eventualità di un allargamento del conflitto da parte di Londra e di Parigi. Essi mettono, invece, molto in luce l'azione che va svolgendo il Presidente Roosevelt. Egli, come riferisce l'Havas, ha fatto ieri alla stampa delle dichiarazioni le quali concludono con queste parole: «Il popolo e il Governo di Finlandia hanno un passato storico pieno d'onore e sinceramente pacifico, il quale merita il rispetto e la calorosa simpatia del popolo e del Governo degli Stati Uniti».

F. dal Padulo

Gli Stati Uniti applicherebbero nei riguardi della Russia l'«embargo morale»

La rottura dei rapporti diplomatici esclusa — Preoccupazioni per l'Estremo Oriente

Washington, sabato matt.

Il Gabinetto di Washington, nel corso della sua ultima riunione, ha escluso una rottura immediata dei rapporti diplomatici con Mosca, per lasciare una porta aperta ad ogni nuova eventuale iniziativa pacificatrice di fronte, non soltanto al conflitto russo-finlandese, ma anche a tutta la crisi europea.

Il senatore Borah ha approvato tale determinazione. «La rottura dei rapporti con i Sovieti — ha detto il noto parlamentare — non varrebbe in alcun modo, nè a servire la causa della pace, nè ad aiutare i finlandesi. Certo l'azione dei russi è deplorevole; ma occorre tener presente che, quando arriverà il momento di ristabilire la pace nel mondo, gli Stati Uniti dovranno trovarsi in una posizione tale da poter far sentire la loro voce. Io ritengo che noi serviremo meglio la pace e l'umanità, facendo ogni sforzo per mantenere normali rapporti con tutte le Potenze belligeranti». Lo stesso parere ha esposto il senatore Kapper.

Per contro i deputati Dies, Voloie e Fisher hanno dichiarato di essere favorevoli alla rottura dei rapporti con Mosca.

Secondo altre notizie, Roosevelt sarebbe propenso a proclamare un «embargo morale» contro la spedizione di aeroplani alla Russia, invece di applicare nei riguardi dei Sovieti la Legge sulla neutralità in vigore nei confronti della Germania.

Come si ricorderà, anche al tempo dell'occupazione del territorio cinese gli Stati Uniti applicarono l'embargo cosiddetto morale nei riguardi del Giappone. Tale embargo va considerato nel senso che il Dipartimento di Stato consiglierebbe alle fabbriche di materiale bellico, e specialmente a quelle di aeroplani che sono già in trattative col Governo sovietico, di non fornire materiale da guerra all'U.R.S.S.

L'incrociatore russo affondato

Una battaglia fra terra e mare si è svolta ieri fra le batterie finlandesi dell'isola di Hangoe e alcune navi russe. Un incrociatore russo del tipo «Kirof» è stato colpito e affondato dai tiri finlandesi. Nella foto un incrociatore tipo «Kirof».

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

Improvvisa visita del Prefetto
al Mercato ortofrutticolo

Stamane, S. E. il Prefetto, accompagnato dal Podestà, ha effettuato una visita inaspettata al mercato ortofrutticolo.

La visita dei due Gerarchi, guidati dai dirigenti del mercato, è durata oltre un'ora. Essi hanno percorso i piazzali e le tettoie dove erano intense le contrattazioni e il trasferimento della verdura e della frutta.

S. E. il Prefetto si è informato sulle ottime condizioni in cui si svolge nel momento attuale il rifornimento sia delle provenienze regionali che dell'importazione da altre regioni.

Le grandi qualità della frutta, e verdure di stagione, recate al mercato stamane come nelle altre mattine erano a dimostrare il nuovo e potente indirizzo del nostro mercato.

S. E. il Prefetto ha voluto essere informato anche dell'andamento dei prezzi, rilevando come in questo settore essi si comportino in modo soddisfacente per il consumatore e si è soffermato frequentemente in numerosi posteggi chiedendo notizie ai grossisti ed ai rivenditori.

Al termine della visita il Prefetto ha espresso alla direzione il suo compiacimento per il perfetto funzionamento di questo importantissimo settore della zona cittadina.

La commemorazione di Pierino Delpiano
alla Scuola « Maria Laetitia »

Stamane, alla presenza degli allievi, degli insegnanti e dei rappresentanti delle autorità cittadine, alla Scuola « Maria Laetitia » è stato commemorato, per la ricorrenza del 3 dicembre, il giovane Caduto per la Causa fascista, Pierino Delpiano. Il prof. Rosa Gaggero, che da vari anni attende alla ricerca di testimonianze e documenti sullo studente torinese caduto sulla soglia della Scuola, con nobili e alate parole ne ha rievocato la figura.

C. A. Avenati insegnante della Storia delle Rivoluzioni
al Centro nazionale di preparazione politica

Nel Foglio di Disposizioni del Segretario del Partito, pubblicato questa mattina, è data notizia delle nomine degli insegnanti al Centro di preparazione politica per i giovani, l'ente destinato a formare i quadri delle nuove generazioni al servizio della Rivoluzione. All'insegnamento della Storia delle Rivoluzioni e dei Partiti, il Segretario del P.N.F. ha nominato il camerata Carlo Antonio Avenati, iscritto al Partito dal 1919, squadrista, marcia su Roma, volontario combattente in A. O., decorato al valore, titolare della Cattedra di Storia e Dottrina del Fascismo all'Università di Trieste.

E' inutile ricordare ai lettori de *Lo Stampa* — cui il nostro carissimo Avenati dedica da sì gran tempo la sua fervida intelligente attività giornalistica — la figura e l'opera di questo Camerata integro e compiuto fascista nel pensiero e nell'azione. Da cinque anni egli è pure, come è noto, presidente della Sezione provinciale torinese dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista; fin dalla fondazione dei Corsi federali di preparazione politica per i giovani vi insegna dottrina del Fascismo, in ogni ufficio recando sempre il fervore del fedelissimo della Vigilia.

A lui *Stampa Sera* porge le più calde ed affettuose felicitazioni.

Svolgimento e conclusione delle feste
della Beata Mazzarello

Un vasto numero di fedeli si reca, in questi giorni, al Santuario di Maria Ausiliatrice dove si celebrano le feste in onore della Beata Mazzarello. Gli abbellimenti della Basilica la rendono più luminosa e più grandiosa. La navata centrale, le colonne splenderanno di marmi e di oro.

Stasera, alle ore 17, Mons. Coppo, Vescovo di Palempoli, pontificherà i vespri solenni, quindi si avrà il discorso del salesiano don Favini. Domattina, alle ore 9,30, Mons. Rostagno, Vescovo di Ivrea terrà il solenne pontificale. La Scuola delle Figlie di Maria Ausiliatrice eseguirà musiche di Pagella, di Magri e di Thermignon.

La Messa d'oro del canonico G. Fino

Il Maestro, canonico Giocondo Fino sta per celebrare, in questi giorni, la sua Messa d'oro. La celebrazione avverrà nella intimità perchè l'illustre sacerdote non si è ancora pienamente rimesso in seguito all'incidente automobilistico.

La nuova « Via Crucis » della SS. Annunziata

Il Cardinale Arcivescovo stamane, dopo aver celebrata la S. Messa, ha compiuto la benedizione della nuova « Via Crucis » della SS. Annunziata che è opera di notevole pregio artistico. Un grande numero di fedeli assisteva alla cerimonia; il Cardinale rivolse la sua parola ai presenti.

Nel Salone de *La Stampa*

Oggi: il Concerto della pianista diciottenne

Nel Salone de « La Stampa » ha luogo oggi il concerto della pianista diciottenne Ermelinda Magnetti. Il programma comprende la « Toccata » in do magg. di Bach-Busoni; « Tre sonate » di Scarlatti; la « Sonata » in mi b. maggiore di Haydn; la « Sonata » op. 27 n. 2 di Beethoven; « Pour le piano » di Debussy; « Studio di concerto » op. 9 di Martucci.

Sono nati

Nascite denunciate il 1° corr.: Miglia Maria, Lombardi Luigi, Patea Paolo, Doglio Carlo, Rossetto Bruno, Grasso Giuseppe, Vigna Anna, Cerutti Maria, Callieri Laura, Ossola [illegible] Carlo, Roter Paolo, Musso Fernando, Musso Adriano, Dosini Alessandrina, Barrera Angelo, Badellino Giovanni, Invassa Gian Maria, Gallia Mirella, Verrelli Angela, Brusco Gianfranca, Palmo Rosanna.

Gli allievi della Scuola Motoristi

Ieri sono giunti trecentocinquanta marinai destinati alla Scuola Motoristi istituita recentemente a Torino. Il gruppo di questi allievi sfila in via Sacchi subito dopo il suo arrivo a Porta Nuova.

ONDE MEDIE

Lettere del mattino:

Le stringhe delle scarpe

Caro Angelo Custode,

io non faccio il mio dovere, lo so, ed hai ragione di tirarmi le orecchie ogni tanto, hai ragione di rimproverarmi e di richiamarmi sempre all'ordine.

Tu non hai che uno scopo, quello di farmi diventare buono e di scacciare dalla mia mente pensieri cattivi. Ma non è sempre colpa mia se qualche volta sbaglio e mi lascio trascinare dalla collera.

Voglio scriverti una serie di lettere del Mattino, perchè è proprio quando apro gli occhi al nuovo giorno e il corpo e la mente riprendono il lavoro quotidiano dopo il riposo del sonno, che accadono alcune cose che mi fanno perdere la serenità.

Tu le cose le capisci molto bene, e ho fiducia in te.

Perchè credo che sia stato tu a mettere fine alla faccenda del bottone del colletto.

Hai fatto cambiare la moda. Hai fatto in modo che ora le nostre camicie abbiano il loro bravo colletto attaccato, hai trovato il modo di eliminare quel maledetto bottone del colletto, origine prima del nostro cattivo umore.

Si sono scritte tante cose sui bottoni dei colletti, che ora tutti sanno quanto valore abbia la loro scomparsa, speriamo definitiva, dalla circolazione.

Sono riconoscente a te se ora non trascorro più le mie mattine, carponi sul pavimento, a dire parolacce con la testa sotto i mobili, alla ricerca di quel famoso bottone che non si trovava mai.

Quel maledetto bottone che sembrava avere un'anima, ma un'anima diabolica e che sembrava conoscere tutti quegli angoli nascosti della casa.

Era quel maledetto bottone che teneva lontana da me la bontà.

Ora tu hai trovato il modo di levarlo dai piedi per sempre, ed io ti sono riconoscente, come ti sono riconoscenti tutti.

Vorrei pregarti di un altro favore.

Non potresti sciogliermi il nodo delle scarpe, la notte mentre dormo? La faccenda del nodo delle stringhe, non è meno grave di quella del bottone del colletto. Sarà forse perchè noi siamo stanchi la sera, sarà forse perchè il nodo delle stringhe si stringe in un modo incredibile, camminando, ma come è possibile sciogliarlo a così tanta distanza dalle mani?

E' così semplice togliersi le scarpe e rimandare l'operazione alla mattina dopo.

E la mattina dopo, è il timore di dover affrontare quel terribile nodo, che mi trattiene a letto fino all'ultimo secondo, non è il dolce tepore delle lenzuola.

Ma il nodo non si disfa da solo e, allora, bisogna affrontarlo coraggiosamente.

Bisogna lanciarsi nella mischia e, ogni mattina, sostenere una lotta che spesso volte termina con la nostra sconfitta.

Non è la prima volta che sono costretto ad arrendermi dopo lunghi minuti di lotta libera con le mie scarpe, che sono costretto a dichiararmi vinto, con le unghie fracassate e le dita sanguinanti.

E le scarpe restano lì sul pavimento, e sembra quasi sorridano, col loro nodo ancora più stretto di prima.

Allora non c'è altro rimedio che le forbici.

Caro Angelo Custode, se proprio non puoi sciogliermi i nodi, la notte, vedi di risolvere la situazione magari studiando un nuovo tipo di scarpa senza stringhe.

Sono piccole cose queste, ma hanno una grande importanza e tante volte, sono le sole responsabili di una cattiva giornata.

Le stringhe delle scarpe sono feroci, di una ferocia inaudita. Esse non hanno nessuna pietà di noi.

Spesse volte ci alziamo cantando, siamo felici e la vita ci sembra rosea, tutto ci sembra bello attorno a noi.

Affrontiamo le stringhe liberi da ogni pregiudizio, con sentimenti quasi di amicizia. Riusciamo perfino a non arrabbiarci e a disfare il nodo con pazienza da certosini.

Infiliamo le scarpe sempre cantando perchè la vita ci sembra finalmente facile, prendiamo delicatamente le stringhe ai due capi e tiriamo a noi.

Allora ci vien proprio voglia di pigliare le scarpe e di gettarle dalla finestra e di uscire a piedi nudi.

Quelle maledette stringhe hanno sorpreso ancora una volta la nostra buona fede, quelle maledette stringhe che si sono accorciate in un modo inverosimile a furia di rompersi, quelle maledette stringhe che continuano ad accorciarsi tutte le mattine fino a quando non resterà di loro che un pezzettino inservibile.

Come è possibile conservare la nostra serenità?

Usciamo zoppicando e perdendo le scarpe ogni dieci metri, ci rechiamo in un negozio di calzature ad acquistare un paio di stringhe nuove lucide lucide.

Il commesso ce le infila e ce le annoda elegantemente, ci incamminiamo finalmente con un raggio di speranza nello sguardo.

Cinquanta metri più in là, inciampiamo in qualche cosa e andiamo a sbattere la faccia per terra. Le stringhe nuove si sono slacciate.

Allora ci accorgiamo che sono lunghe in un modo inverosimile.

Ci accorgiamo che ogni venti metri dobbiamo fermarci per riallacciarle.

Non potresti fare qualche cosa per le stringhe delle scarpe?

Carlo Manzoni

Servizio automobilistico Torino-Pecetto

Si comunica che con il 3 dicembre 1939 verrà ripreso il servizio automobilistico di linea Torino-Pecetto, limitatamente ai giorni festivi, con partenza da Torino alle ore 8,30 e ritorno da Pecetto con partenza alle 10,30.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	30	29	—
MILANO	76	49	20

IL SOLE sorge domani alle 7,49; tramonta alle 16,49. - **LA LUNA** tramonta alle 12,28. — Domani ore 21,40 Ultimo Quarto della Luna. — Da domani 3 dicembre a Natale la Chiesa non celebra matrimoni solenni.

LUNEDI' 4, per la ricorrenza di S.ta Barbara, festa dell'Artiglieria, Genio, Minatori, Pompieri.

L'OROSCOPO DEL 3. — Sentiremo, per tutto il giorno, un'impressione di stanchezza dovuta a una deprimente influenza fra il Sole e Saturno. Essendo un giorno festivo, sarà meglio non agire ed abbandonarsi a un dolce riposo. Le sole attività femminili verranno facilitate durante il mattino, mentre l'atmosfera pomeridiana inclinerà a malinconie, tristezze, liti, ed accidenti. — **DEL 4:** Il tono astrale della giornata sarà dato da eccellenti configurazioni fra Mercurio e Giove, eminentemente propizie agli affari che si annunciano vantaggiosi tanto per chi vende che per chi acquista; la giornata sarà ugualmente favorevole per iniziare una causa e più ancora per regolare amichevolmente una questione litigiosa, ma dal punto di vista degli affari del cuore, il cielo si presenta pericoloso, perchè una dissonanza fra Venere e Urano apporterà scenate di gelosia più o meno drammatiche ed anche separazioni.

MARIO SEGATO.

CERIMONIE. — Domani 3 ore 10 Teatro della G.I.L. consegna del Labaro alla Coorte Garibaldina.

I SANTI DEL 3. — S. Francesco Saverio sac. S. J. — **DEL 4:** S. Barbara verg. m.

FUNZIONI DEL 3. — SS. Martiri: ore 10 conferenza del P. Gotti S. J. « Dinamismo cruento ». — Corpus Domini: ore 8 inizio SS. Quarantore. — S. Dalmazzo, ottavario Madonna di Loreto: 16 vespro, predica del P. Mora, benedizione. — S. Domenico: 17,30 predica del P. Guaschino. — SS. Trinità: 11,30 Messa per gli Artisti. — Maria Ausiliatrice, festa della B. Mazzarello: 9,30 solenne pontificale; 16 e 16,30 vespri, predica, benedizione. — SS. Quarantore a S. Antonio da Padova e Corpus Domini. — **DEL 4:** S. Domenico: 16 inizio novena a S. Lucia. Canti.

BIBLIOTECHE. — Domani 3 è aperta la Municipale di corso Vitt. Emanuele 21.

MOSTRE. — A « La Stampa »: personale del pittore Nicoletti. — Concorso del G.U.F.

SCUOLA DI ALPINISMO G. BOCCALATTE - CORSO DI ALPINISMO INVERNALE.
Domenica 3 dicembre gita al Colle di Furggen (Breuil) viaggio in torpedone. Informazioni ed iscrizioni presso la Sezione di Torino del C.A.I.

Temperatura di Torino
Ore 11

MASSIMA	+ 5,6
MINIMA	+ 2,4

Ricco solo di speranze...
Un fidanzato squattrinato
gioca un brutto scherzo
al suo futuro suocero

Quando due settimane or sono il venticinquenne Attilio Ceretta, ricco soltanto di speranze nell'avvenire, si era recato dal padre della propria fidanzata, aveva la tremarella anche se si era fatto accompagnare da un intimo amico dell'uomo sempre indaffarato, burbero, autoritario e ricco, come glie lo aveva dipinto la sua Maria. Aveva la tremarella non perchè temesse le furie del futuro suocero ma perchè allo stesso aveva meditato di giocare un tiro birbone. Egli da oltre un anno amoreggiava con Maria di nascosto perchè guai a loro se si fossero lasciati cogliere. Nell'amico, Riccardo Birguso, i due innamorati avevano trovato un fedele amico ed un disinteressato protettore che si era messo volentieri a loro disposizione per coronare il sogno che i due colombi vivevano.

« Che cosa faresti ? »

Nel colloquio che era seguito alla presentazione le lingue si erano come al solito sciolte abbondantemente e Giovanni, padre di Maria, si dimostrava ben diverso dall'uomo tratteggiato dalla figliola, apparendo invece spregiudicato quanto mai. Naturalmente ignorava di parlare con lo spasimante di sua figlia.

— Che cosa faresti, mio caro Giovanni — gli aveva domandato ad un certo momento il Birguso — se, volendo bene ad una buona figliola e perchè povero come San Francesco, il padre di costei ricco invece come un Creso, non volesse dare il consenso alle nozze?

L'interpellato, senza punto riflettere, rispondeva:

— Oh! bella. Me ne infischierei del padre. Prenderei la figliola come la fiera! Ad affare compiuto quel duro genitore mollerà!...

— Ma, vedi Giovanni, il giovanotto — riprese il Birguso — non ha quattrini. Eccolo qui: te l'ho già presentato: Attilio Ceretta. Egli vuol bene, molto bene ad una bravissima e bella figliola, ma il padre di questa non ne vuol sapere. Potresti aiutarlo tu con un prestito?

— Se mi avalli tu una cambiale, perchè no? Restituzione entro un anno, otto per cento di interesse. Se non pagherà il giovanotto che io conosco appena da oggi, pagherai tu?...

Cinquemila lire passarono così dal portafoglio di Giovanni in quello di Attilio ed una cambiale occupò il posto del denaro sborsato dal primo.

Ritorno dalla Riviera

Alla sera Maria non rincasò. Al padre veniva invece recapitata il giorno seguente una sua lettera nella quale la ragazza gli confessava di non poter più vivere senza il suo Attilio.

« Tu stesso, padre mio, gli hai insegnato come dovevamo fare, ed egli ha seguito il tuo consiglio. Ci troviamo ad Asti ma solo per oggi, perchè domani ripartiremo. Ama sempre la tua Maria, affezionata ».

I due colombi sono stati acciuffati l'altro giorno in una cittadina della Riviera e ricondotti nella nostra città. Hanno ottenuto — ad evitare un inutile scandalo — l'agognato consenso per le nozze, ma il deriso genitore intende essere pagato della cambiale rilasciatagli dal Birguso. Questi, però, se un'azione legale dovesse essergli promossa, intende opporsi sostenendo la mancanza di causa nel rilascio dell'effetto. E' però probabile che il legale scoltosi dal signor Giovanni faccia presente al suo cliente l'inutilità di un'intimazione di precetto a scongiurare quello scandalo che aveva voluto evitare, dando il consenso alle nozze di sua figlia con lo squattrinato Attilio Ceretta.

Un truffatore della povera gente

La Squadra Mobile, dopo accurate indagini, ha tratto in arresto un losco individuo che si era specializzato a truffare, particolarmente, la povera gente. Si tratta dell'ex-impiegato Michele Azzara di Edoardo, di 20 anni, abitante in via Sant'Agostino 2. L'Azzara, valendosi di una grande facilità di parola, si presentava alle famiglie operaie e bisognose che avevano fatto domanda di ottenere l'assistenza scolastica del Patronato per i loro figlioli, e, affermando che la domanda era stata favorevolmente accolta, richiedeva il rimborso, dicendosi appositamente incaricato dal Patronato, della somma che variava dalle 5 alle 10 lire per spese, bolli ecc. Non si conosce il numero di coloro che aderirono a questa richiesta, ma l'allarme alla Squadra Mobile era stato dato da tre vittime del truffatore. Esse sono: Emma Naletta in Rendi, abitante in via Scarlatti 4; Sebastiano Rossi, abitante al numero 14 della stessa via e Arturo Menini fu Pio, abitante in via Felizzo 45. L'arresto è stato operato dal vicebrigadiere Donato.

Essicatoio di legname in fiamme

Stamane, alle 7, per cause imprecisate si sviluppava un incendio nell'essiccatoio di legname situato in via Giradella 16-18, di proprietà della S. A. Sabila.

I vigili del fuoco, telefonicamente avvertiti, inviavano sul posto del sinistro, due distaccamenti con autopompe. Dato il loro pronto intervento, e nonostante la combustibilità del materiale incendiato, il fuoco non assumeva vaste proporzioni cosicchè in breve tempo i vigili potevano eliminare ogni ulteriore pericolo evitando danni maggiori. L'incendio ha distrutto circa cinquemila lire di legname.

La morte del pastore investito a Nichelino

E' deceduto ieri, nelle prime ore del pomeriggio, all'ospedale delle Molinette dove era stato ricoverato, il giovane pastore Giuseppe Marcellin di Natale, da Fragelato il quale nella mattinata, come avevamo pubblicato, era stato investito, mentre attraversava Nichelino in bicicletta, da un autocarro.

Ruba 7800 lire allo zio ma ne restituisce 4500
Anche il derubato nei guai

Il signor Giulio Bugnano, abitante in corso Palermo 210, giorni or sono, rincasando, trovò la porta della sua abitazione aperta. Prima sua preoccupazione fu quella di accertarsi se il denaro che teneva in un armadio era ancora al suo posto. Ma il denaro, complessivamente 7800 lire, era stato rubato. Non gli restò, allora, che recarsi a denunciare il fatto al Commissariato di P. S. della Barriera di Milano.

La sera dello stesso giorno si recò da lui a trovarlo il nipote Giuseppe Bugnano, di 20 anni, abitante in via Santhià 37, il quale confessò che era stato lui l'autore del furto, e che, pentito, era appunto venuto per restituire parte della somma rubata: 4500 lire. Lo zio perdonò al nipote e si dimenticò che, nel frattempo, in seguito a sua denuncia, il Commissariato della Barriera di Milano procedeva alle indagini del caso. La Polizia giunse così da sola a scoprire il ladro, del quale procedette all'arresto.

Quando il signor Bugnano venne a saperlo, era troppo tardi. Il nipote era già in carcere. Non solo, ma si sentì dire che anch'egli era passibile di procedimento penale per non aver dichiarato che, ormai sapendolo, autore del furto era il nipote che gli aveva restituito buona parte della somma.

LA NEBBIA
Scontro fra due tram allo Stadio Mussolini

A causa della nebbia, così densa stamane che la visibilità era ridotta a pochi metri, due vetture tranviarie della linea numero 9, nei pressi dello Stadio Mussolini, venivano a collisione. Nell'incidente si ebbe poco danno al materiale; però, un passeggero, l'elettricista Aurelio Dalessandro fu Alfredo, di 38 anni, abitante in via Bidone 4, che si trovava su una di quelle vetture, nello scontro perdette l'equilibrio e cadde così malamente da riportare alcune ferite al capo. L'elettricista era sollecitamente soccorso e, con un'autoambulanza della Croce Verde, trasportato all'ospedale Mauriziano, dove, i sanitari che lo visitavano, gli riscontravano un lieve trauma cranico con leggera commozione cerebrale. Dopo le cure del caso, il Dalessandro era ricoverato e giudicato guaribile in dodici giorni salvo complicazioni. A causa dell'incidente, il servizio tranviario della linea numero 9 e di quella numero 10, hanno subito lievi ritardi.

Il colpo di una rivoltella trovata al Valentino

Il diciottenne Mario Cocito fu Luigi, abitante in via Baretti 5, passeggiando per i viali del Valentino rinvenne una rivoltella arrugginita. Raccolse l'arma, la mise in tasca e se la portò a casa. Stamane si accinse a pulirla. La credeva scarica e perciò non usò alcuna precauzione nel maneggiarla. Ma nella rivoltella era ancora una cartuccia che esplose e il proiettile andò a conficcarsi nella coscia sinistra del Cocito. La vittima dell'incidente, accompagnato dai famigliari, si recò a farsi medicare all'ospedale Mauriziano dove procedettero all'estrazione del proiettile. Il Cocito ha riportato una ferita a fondo cieco che guarirà in 15 giorni.

Grave caduta di un ciclista

Il meccanico Giuseppe Porzio, di 53 anni, abitante in corso Racconigi 89, percorreva ieri in bicicletta il corso Regina Margherita quando, per una troppo repentina sterzata, perdeva l'equilibrio e cadeva al suolo così malamente da urtare violentemente col capo contro l'orlo del marciapiede rialzato. Il disgraziato, che nella caduta aveva riportato un'ampia ferita al capo, perdeva i sensi. Subito era soccorso da alcuni passanti che, con un'auto pubblica, lo facevano trasportare all'Astanteria Martini. Qui giunto, era tosto visitato dai medici di guardia che gli riscontravano oltre la commozione cerebrale, lesioni multiple in varie parti del corpo. Dopo le cure del caso, il disgraziato era ricoverato in corsia con prognosi riservata.

Con una mano contro un vetro di un tram

Una troppo brusca frenata di una vettura tranviaria della linea numero 2 è stata la causa di un infortunio a un impiegato municipale. L'infortunato è certo Cesare Valponti fu Amleto, di 45 anni, abitante in via Caraglio 15.

Quando il tram si arrestò di colpo, in via Consolata, per non investire un altro veicolo che era sbucato da una via laterale, il Valponti, per non perdere l'equilibrio si era appoggiato con una mano ad un cristallo. Il cristallo andò in frantumi e l'impiegato rimase con la mano sanguinante. L'infortunato si recò all'Astanteria Martini, dove da quei sanitari ricevette le cure del caso e fu giudicato guaribile in sei giorni salvo complicazioni.

Arresti

Sono stati tratti in arresto: dal Commissariato di P. S. di San Salvario, perchè colpito da mandato di cattura, certo Antonino Cappai di Francesco; dal Commissariato di San Secondo, perchè contravventrice al foglio di via obbligatorio, certa Rosa Lenti fu Tommaso; dal Commissariato di Monviso, per questua, certo Xavier Martinetti fu Gustavo, e per ubbriachezza, dal Commissariato della Barriera di Milano, certo Bernardo Casasa fu Angelo.

Il rapinatore del venditore di frittelle condannato
a tre anni di reclusione

E' comparso stamane davanti ai giudici della settima Sezione penale (Pres. comm. Vaccarino; P. M. cav. Di Lenzi) il rapinatore del venditore di frittelle. Com'è noto, il venditore ambulante di frittelle Luigi Rossi, di 64 anni, abitante in via San Tommaso 10, eseguita la mezzanotte del 29 novembre scorso e terminata la vendita di frittelle in via Conte Verde, raccolti i guadagni ricavati dalla vendita e quelli depositi in una scatola di latta (complessivamente fra il guadagnato e la moneta che possedeva, lire 310) si avviava verso casa. Entrato nel portone della propria abitazione e salito al quarto piano veniva proditoriamente aggredito da un malfattore, Giuseppe Grasso di Michele, di 19 anni, nato a Priocca d'Alba ed abitante nella nostra città. Il delinquente che aveva seguito il venditore ambulante da via Conte Verde all'abitazione gli si gettava addosso facendolo stramazzare a terra ed impossessandosi della scatola di latta contenente le 310 lire che il Rossi teneva nella tasca dei calzoni. Inoltre gli affibbiava diversi pugni sulla bocca perchè non gridasse. Compiuto il misfatto il Grasso scendeva precipitosamente le scale ma il Rossi benchè ferito si dava ad urlare richiamando l'attenzione di parecchie persone fra le quali di certo Pietro Barconi che affrontava il delinquente fermandolo e consegnandolo ad alcuni agenti. Il processato confessava. Il reato compiuto sarebbe stato col dire di essere da tempo disoccupato. Difeso d'ufficio dall'avv. Astore è stato condannato a tre anni di reclusione ed a 5000 lire di multa. In più è stato sottoposto alla libertà vigilata.

Còlto da malore sul tram

Mentre si trovava su una vettura tranviaria della linea numero 10 che percorreva il corso Giulio Cesare, ieri nel pomeriggio, certa Margherita Trifoni in Cotti, di 52 anni, abitante in via Lanino 10, era còlta da improvviso malore e stramazzava sul pavimento.

Subito soccorsa da astanti, la donna era trasportata all'ospedale municipale Martini dove quei sanitari le riscontravano gravi lesioni al capo e la commozione cerebrale.

Onorificenze

Il Sig. *Luigi Giordana*, notissimo ed apprezzato industriale grafico, motu proprio S. M. il Re Imperatore, è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere della Corona d'Italia. - Amici e personale dello stabilimento, gli Asili M. Teresa e Principe di Napoli da lui prediletti e beneficati e il Patronato scolastico G. Parini, porgono al neodecorato il vivo compiacimento pel meritato alto riconoscimento.

Sua Maestà il Re Imperatore motu proprio ha nominato con decreto 23 novembre scorso il Commendatore *Candido Viberti* Grande Ufficiale della Corona d'Italia.

Seguendo la Cronaca

Da HAZAN - HAZAN
Fornit. di S. A. R. il Duca d'Aosta
Unica sede: via Cesare Battisti 3
trionfano sempre i TAPPETI PERSIANI e ORIENTALI
in tutto il loro splendore.
Le migliori collezioni.
La più assoluta autenticità.
Nessun aumento di prezzo.
Da HAZAN - HAZAN
troverete anche i bellissimi
TAPPETI ORIENTALI DI RODI
una produzione di alto pregio e di alto valore, molto ricercata.
Riparazioni invisibili.

ARRIVI
Avvisiamo il pubblico che sono arrivati dei fortissimi quantitativi di Porcellane, Cristallerie, Casalinghi ed in ispecial modo articoli da regalo, vere novità, che vengono venduti a prezzi di assoluta concorrenza.
« Alla Concorrenza » - A. Valdata
Porcellane Cristallerie Casalinghi
Via Garibaldi, ang. S. Fr. d'Assisi

BACCHETTA
31 e 6 via *Garibaldi*
INIZIA
per fine anno
una grandiosa vendita
Pelletterie - Valigerie
Ombrelli - Guanti

da BIANCHI per NATALE GIOCATTOLI e REGALI
Ricchissimi assortimenti e novità in entrambe le sezioni.
Una visita è molto divertente.
Via XX Settembre - Via Viotti.

NITOR
tappezzeria in carta lavabile, inalterabile, disinfettabile.
Vendita diretta dalla fabbrica:
Torino: v. M. Cristina 125 c. Dante
Roma: via Capo le Case 28-30
Napoli: via Depretis 15-17.

VI OCCORRONO LANERIE?
« Al Tessuto Italico » Casa di fiducia (via S. Teresa 20 bis ang. Mercanti) troverete un grande assortimento di *lanerie, drapperie, seterie* a prezzi di sicura convenienza.

SCAMPOLI SCAMPOLI
ogni misura, tagli d'abito, paltò.
Via Garibaldi 31 cortile, t. 49775.

« DELSARTO »
via *Roma 25 ang. piazzetta Chiesa*
Paltò - Impermeabili - Abiti
Confezioni di tutta fiducia

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: (Stagione lirica autunnale): ore 21: « I quattro rusteghi » di Wolf-Ferrari (prezzi popolari).
ALFIERI: ore 21: Rivista Macario con la super rivista: « Carosello di donne » di Ripp e Bel Ami (novità).
VITT. EMANUELE: ore 21,15: Compagnia S.I.D.E.T.: « Gran Varietà ».
ROSSINI: 21,15: « E' scappato un uomo da Collegno » di Casacci e Silvestri.
MAFFEI: Comp. Riviste « Iride » con Bruno Brasi, la Sedun, la Tobal e la Granado; ore 17 e ore 21,30: « Il sogno dell'aquila » di Bel Ami.

TEATRI: Spettacoli di domani

CARIGNANO: 15,30: « I quattro rusteghi » di Wolf-Ferrari (prezzi popolari).
ALFIERI: ore 15,15 e 21: Macario: « Carosello di donne » di Ripp e Bel Ami.
VITT. EMANUELE: 15,15 e 21,15: Compagnia S.I.D.E.T.: « Gran Varietà ».
ROSSINI: 15,15 e 21,15: « E' scappato un uomo da Collegno » di Casacci.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: La educanda di Saint-Cyr (Cariel, Jacobini, Vanel, Jeulino).
AMBROSIO: « Traversata nera » Primo Carnera, Pilotto, Paolieri, Ferrari.
CORSO: « Una notte d'oblio » con Edward Arnold, Robert Young.
AUGUSTUS: La mia canzone al vento.
CHIARELLA: Sulle ali della canzone (Grace Moore, Carrillo). Sulla scena: C.a Giorgio Lischi (prezzi popolari).
BALBO: L'Oriente in rivolta (George Arliss) e Documentario « Africa ».
STATUTO: Ultima giovinezza (Raimu).
ALPI: « Il sogno di Butterfly ».
NAZIONALE: Grandi Magazzini (Noris).
MAFFEI: Torcino il Bobbino; C.a Iride.
MASSIMO 2 film: Donna ardita (Annabella, Jean Murat); « ... E lucean le stelle » (M. Eggerth, Jean Kiepura).
ELISEO: « Vergine folle » A. Ducaux.
COLOSSEO 2 film: « Mistero dei due vetri » e « Amore in toga » Darrieux.
TORINESE: Cavaliere di San Marco e
C. ALBERTO Ragazze sole, D. Darrieux.
V. VENETO: « Il segreto del Tibet ».
BELGIO: « Avventura di Lady X ».
IMPERIALE: « Il suo destino » Perrita.
DIANA: Sposiamoci in 3 (Fernandel).
PRINCIPE (dalle 15) due film: « Vorrei volare » e « Arpetto una signora ».
SAVOIA: Gioia d'amare (Irene Dunne).
REX: « Il Carnevale di Venezia ».

NAZIONALE: GRANDI MAGAZZINI
con Vittorio De Sica, Assia Noris.

George ARLISS
il magnifico attore inglese, entusiasma da parecchi giorni
al BALBO
quale doppio protagonista (sostenendo le parti di due gemelli) del drammatico e satirico film
ORIENTE IN RIVOLTA
una delle più emozionanti e recenti creazioni della grande cinematografia britannica.

Nelle prime ore di stamane, santamente come visse, è spirato il

Dott. Cav.
Pier Giovanni Brega
Medico Chirurgo

Lo piangono inconsolabili la moglie **Maria Fracchia**, i figli Dott. **Giuseppe**, **Rosetta** ved. Dottor **Nani**, **Zoe**, **Teresa** in **Macerri**, i nipoti e congiunti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 3 dicembre, alle ore 10, in S. Damiano d'Asti. (200

S. Damiano, 1° dic. 1939-XVIII.

MEMENTO

Mercoledì 6 dicembre alle ore 10, nella Chiesa di S. Giuseppe (via S. Teresa), Messa anniversaria per la compianta **GROLLE BUZZETTI AMALIA**. (201

Lettere di Giuseppina Strepponi al suo confessore

Una tristezza infinita per la mancanza di figli

Spesso la moglie di Verdi scriveva a Don Montebruno sull'argomento della mancata maternità che la rendeva spiritualmente infelice - Come trovava conforto alla sua pena - La morte del sacerdote

GENOVA, dicembre.

E' da rilevare una circostanza che non è di poco interesse a proposito di relazioni spirituali: Giuseppina Verdi era assai più anziana di D. Francesco Montebruno quando lo conobbe e lo scelse a proprio confidente spirituale e consigliere. C'erano diciotto anni di differenza, poichè il Montebruno era nato soltanto nel 1831 e quando conobbe i coniugi Verdi era ancora assai distante dai quarant'anni. Ma la nobiltà di vita, la dignità, e l'aureola di suprema bontà e di generoso sacrificio che circondava il Montebruno, erano tali che facevano dimenticare ogni altra circostanza [illegible] come appunto l'età. La signora Verdi ha conservato a lungo l'aspetto e le caratteristiche giovanili: certo non dimostrava i suoi anni. Quando io, giovinetto undicenne, la conobbi ed avvicinai più volte, essa aveva [illegible] anni e sembrava una signora sessantenne, non più. Una domenica, nel 1885 presenziò, nell'Istituto di Don Montebruno, una festa all'aperto, in cui i giovani cantarono e fecero ginnastica: essa era accompagnata dalla sua cameriera, Claudina Deplante, che s'era portata da Parigi molti anni prima, e malgrado il suo aspetto matronale, era apparsa a tutti vigorosa, agile, con venti anni di meno. Ma chi faceva gran caso al fatto che quella signora era la moglie di Verdi? Passava come tante altre signore patronesse che intervenivano alle feste ed alle recite nel teatrino. Non era certo l'età che le impediva di uscire per Genova recandosi qua e là per le sue commissioni.

La chiesa di San Tommaso

Uno dei luoghi assai frequentati da Giuseppina Verdi era l'antichissima chiesa di S. Tommaso, presso la porta omonima e che fu poi demolita per dare sfogo alla attuale via Carlo Alberto ed alla località di Principe. Ve n'è una eco in una breve letterina della Strepponi, che informa così di alcuni interessanti particolari. Ecco la lettera:

Rev.mo Padre. Siamo tornati, tutti bene e intendo vederla presto per diverse cose di cui debbo parlarne per averne consiglio. Intanto abbiamo saputo qui una sorpresa definitiva. La nostra bella chiesa di S. Tommaso è stata abbattuta; Verdi che ci andava tante volte ritornando a casa, ne ha avuto molto dispiacere. Ma così passerò più spesso all'Annunziata dove gli piace sentire l'organo ch'è trattato molto bene. Quante cose cambiano: anche noi cambiamo e diventiamo vecchi. Qui da noi trasformano tutto. Verdi però è sempre giovane e come lavora!

Saremo molto grati se verrà presto. Mi raccomando ecc. ecc.

Il pensiero della vecchiaia affiorava spesso nelle parole e nelle lettere della Strepponi. Eppure tanto essa che Verdi apparivano saldi, forti, vitali. La Strepponi era divenuta molto voluminosa: un particolare che mi ha colpito assai a quei tempi era che essa si recava a fare il bagno nello stabilimento vicino alle Grazie e vi andava con la propria vettura guidata dal cameriere di Verdi, di nome Giuseppe Farina il quale ridendo diceva che la signora era tanto grossa che si doveva allargare la carrozza, non potendo più entrarvi dallo sportello normale.

Le preoccupazioni di Giuseppina

La preoccupazione maggiore di Giuseppina Strepponi era quella della sua mancata maternità che le faceva ritenere sciupata spiritualmente la sua vita. Ecco una delle sue ultime lettere in cui essa pone con vivacità e lucidità il problema:

Rev.mo Padre. Mi pare ogni giorno più d'essere vicina a raccogliere le vele e penso al mio passato che mi investe di malinconia. Pure debbo farmi coraggio e far vedere a Verdi che non ho preoccupazioni. Invece io faccio il mio bilancio e mi trovo mancante. Penso a quello che ho fatto nella lunga vita che già Dio mi ha concesso e non trovo nulla di bene. Ho vissuto solo per Verdi, per amarlo, per confortarlo nella sua continua attività, qualche volta, se non è superbia dirlo, per guidarlo in momenti pericolosi e difficili. E credo di esserci riuscita.

Quel poco di bene che ho compiuto, che merito può avere, dato che sono sempre stata in condizione di poterlo fare senza alcun sacrificio? Ho aiutato e aiutato i figli degli altri perchè Dio non ha voluto che ne avessi dei miei. E' questo un castigo per le mie mancanze? Non sono stata degna di essere madre? Quanto l'ho desiderato, per far felice Verdi che, nella sua bontà non mi ha mai fatto un rimprovero per questa mancanza. Così lascierò tutto ai poveri, dice sorridendo: ma c'è una profonda mestizia nel suo sorriso. Triste non aver potuto essere madre, con un simile uomo. E' il rimpianto maggiore della mia vita. Ma se così fu la volontà di Dio, è stata fatta. Preghi per me, Padre, ecc. ecc.

Ma D. Montebruno reagiva e confortava validamente la buona signora che, forse anche per effetto dell'età, esagerava su questo argomento. Ne è una prova chiarissima la commovente lettera che la Strepponi inviava al Montebruno in proposito:

Rev.mo Padre. Ho ripensato lungamente alla sua parola e ne ho tratto grande consolazione. Posso dunque pensare che se Dio non mi ha data la grande gioia della maternità non è perchè io me ne sia resa indegna con le mie colpe. E i suoi disegni divini debbono essere adorati e non scrutati. Padre, io ho sempre desiderato di rendere felice Verdi dandogli un figlio: non abbiamo mai pensato di non volerne, non abbiamo mai fatto nulla, assolutamente, giuro sull'anima mia, perchè il gran mistero non si compisse. Ho sempre desiderato di essere madre, ho tanto sofferto e soffro ancora dolorosamente perchè nulla si è attuato, del nostro desiderio.

Non sono indegna dunque d'essere madre e il mio passato non vi ha colpa? Grazie della buona e santa parola. Anch'io ora comprendo ciò che, Padre, mi dice. Già: che cosa dovrebbe essere il figlio di Verdi per non portare indegnamente questo gran nome? Si sentirebbe soffocato sotto il peso enorme: anche a me pare che gli recherebbe tristezza, malinconia, sentirsi chiamare figlio di Verdi e non essere altro che figlio di suo padre: almeno che facesse qualche cosa più di suo padre ma questo non è possibile. Più di Verdi chi potrà essere?

E' anche vero quello che mi dice che non tutte le maternità sono secondo la carne. Io mi consolerò di quello che mi manca volendo bene ai figli degli altri, aiutando i figli dei poveri, i bambini senza madri. E i suoi bravi ragazzi sfortunati avranno sempre il mio amore e il mio appoggio. Per questo conto sulla parola sua perchè mi insegni ciò che debbo fare. E intanto preghi per noi, per me specialmente.....

Le tristi previsioni d'una prossima fine erano però davvero eccessive; infatti prima della Strepponi moriva D. Montebruno, tanto più giovane di lei. Il santo sacerdote infatti a causa delle eccessive fatiche compiute nell'assistenza dei malati all'Ospedale di S. Andrea della Duchessa di Galliera, colpito da polmonite moriva il 9 marzo 1895. Giuseppina Strepponi ne fu addoloratissima, come lo fu Verdi: essa invece sopravviveva ancora due anni, fino al 14 novembre del 1897. Nell'opera di confidente spirituale al Montebruno successe il crocifero Padre Baravalle, «l'eroe del colera» come era chiamato a Genova, che però ben poco tempo potè giovare alla generosa e nobile donna.

FINE.

C. Belviglieri

La difficile felicità

Due anni fa, considerando la città di Helsinki dall'alto della torre di Torni, dove tenere kellerine vestite di tela celeste servivano alle coppie d'innamorati brodo di gamberi e gelatina di storione, e dove ogni placido occupante aveva l'aria di ruminare in silenzio, oltre al fine nutrimento, una rara felicità, mi avvenivа di considerarla a lungo, questa felicità finlandese, così perfezionata da apparire uniforme, e così uniforme da sembrare melanconica.

Questa gente, pensavo, ha tutto. Ha l'ordine, il benessere, la fiducia, la buona armonia. I suoi tribunali sono muti. Le sue carceri sono vuote. Quasi ignora il delitto, e soli suoi reati, tra il sabato e il lunedì, sono dei reati d'ubbriachezza: peccato veniale, dato che i Finlandesi non bevono per vizio, ma per occupazione: bisogna pur fare qualche cosa anche nelle giornate di riposo! Molto alacri son essi infatti, e applicati, ed adempienti. Credo abitino le case più pulite del mondo; e queste case sono piene di ninnoli, d'uccelliere, di giardiniere. Amano i fiori, i bimbi, gli animali, i libri illustrati, le ceramiche morbide, i vasi di argento che splendono così dolcemente, in fondo ai salotti ovattati, la sera tra luce ed ombra: mentre i ragazzi suonano Schumann o leggono Sillanpää, e ai doppi vetri sigillati batte il cielo di perla del Baltico... Che più? Questo popolo è l'unico che abbia pagato, sino all'ultimo centesimo, i suoi debiti all'America: chè infatti la sua ricchezza è enorme, essendo facile, desunta com'è dalla cellulosa delle selve. Per ottenerla, essi non hanno che da recidere i loro abeti e le loro betulle, e abbandonarne i tronchi ai fiumi avviati verso i porti: le correnti faranno loro risparmiare anche le spese di trasporto! Popolo privilegiato, dunque: tant'è vero che sui loro volti c'è sempre un po' di quella tristezza che distingue gli esseri eletti dal destino, dalle belle donne ai gatti di Angora e ai poeti di genio. Perchè dunque questa melanconia, quasi un presagio di male, in tanta contentezza del loro stato?

Ora me ne rendo conto. Ora lo possiamo capire. Una sorte nefasta minacciava anche il popolo senza crucci. Lagrime e lutti dovevano entrare anche nelle case più monde e più fiorite della terra. E forse esso ne aveva il presentimento, se non la nazione, pure nella sua comoda esistenza fra i vasi d'argento e le tastiere melodiose. Non serve pagare i debiti sino all'ultimo centesimo. Non serve salire sulla torre di Torni, con la mano entro la mano dell'innamorata, e serbando quel silenzio che dovrebbe essere la perfezione della felicità, girare lo sguardo soddisfatto da una città senza miserie a un mare senza tempeste, da navi cariche di merci a strade fragranti di giardini, da una gelatina di storione a uno sguardo pieno di fede fedele. Non c'è potenza che non sia caduca. Non c'è felicità che non sia difficile. Non c'è strada pulita che non possa andare sconvolta e imbrattata da una bomba. Tutto si deve difendere, quaggiù: poichè tutto, senza fine, si deve pagare. Benchè l'insegnamento sia duro, la tragedia finlandese induce a farne tesoro.

Ramperti

La fotografia in aiuto della Polizia

I pneumatici rivelatori di un'operazione di «gangsters»

Chicago, sabato sera.

Si svolgerà presto un processo per un delitto compiuto presso Los Angeles, dove alcuni briganti fecero irruzione in una villa, vi aggredirono, imbavagliarono e colpirono al capo stordendolo un ricco proprietario, cui rubarono alcune migliaia di dollari. Quando il derubato William O'Brien sentì che l'automobile dei briganti era partita, in direzione di Los Angeles, telefonò alla polizia di quella città avvertendo che gli autori del delitto si dirigevano in automobile a quella volta.

Il capo della polizia che ricevette la comunicazione ebbe un'idea geniale e la pose subito in atto: ordinò che una squadra di agenti si portasse alla entrata della città e vi bloccasse tutte le automobili in arrivo, trattenendo le macchine e le persone a disposizione della polizia. Poi con una macchina si recò alla villa O'Brien dove era stata commessa la rapina, fermandosi un centinaio di metri prima del viale che ad essa dava accesso. Qui, coadiuvato dal suo personale e da due fotografi che aveva portato con sè, prese numerose fotografie delle impronte che avevano lasciato sul terreno le gomme delle ruote dell'automobile dei briganti.

Ritornato rapidamente a Los Angeles e sviluppate le fotografie, iniziò un rapido ma preciso e sicuro confronto di queste con le gomme di tutte le automobili fermate. Scartate tutte le macchine che erano fornite di gomme d'altra marca, ne rimanevano tre che avevano gomme eguali, cioè di produzione della stessa fabbrica, e che corrispondevano pel disegno dei rilievi alle impronte lasciate sul terreno della villa rapinata. Evidentemente una delle tre macchine era quella che aveva servito ai briganti nella loro impresa. Ma quale, dato che le gomme delle tre erano affatto eguali? E le impronte lasciate sul terreno dovevano perciò essere eguali? Questo il problema.

Il funzionario pensò che se le gomme delle tre macchine erano identiche, il comportamento di esse in movimento doveva diversificare a seconda del peso della macchina e del carico su di essa contenuto. E fece allora mettere in moto, vigilandole attentamente, una dopo l'altra, le tre macchine, fotografando le impronte lasciate da esse sul terreno. Le impronte delle tre macchine risultarono tutte, sia pure lievemente, dissimili, presentando cioè delle piccole differenze. Ma quelle di una delle tre macchine risultò precisa nei più minimi particolari alle fotografie prese presso la villa di O' Brien. L'individuo che guidava questa macchina finì col confessare il delitto ed ora sarà processato.

LE FALKLAND

Le isole sono deserte ma gli abitanti stanno bene

Buenos Aires, sabato matt.

Le isole Malvine o Falkland, delle quali si parla in questi giorni come ai tempi della guerra mondiale, hanno, secondo le più recenti statistiche, 2391 abitanti, i quali per difendersi dal freddo sono costretti a importare ogni anno 700.000 lire di carbone e combustibili liquidi. Le piogge sono frequentissime: in media una volta ogni due o tre giorni.

L'arcipelago è completamente privo di vegetazione. I venti fortissimi, che soffiano durante tutte le stagioni, impediscono infatti qualsiasi coltura agricola. Il terreno è ricoperto soltanto di una varietà di erba molto dura, che tuttavia costituisce un ottimo pascolo per 1.600.000 ovini, i quali rappresentano la principale fonte di reddito per gli isolani. Vengono infatti esportati annualmente circa 2 milioni di chilogrammi di lana grezza.

Le importazioni sono costituite in massima parte da generi alimentari. Le comunicazioni con il resto del mondo sono assicurate da un servizio mensile di piroscafi.

Il grado di benessere della popolazione è [illegible] elevato, nonostante la scarsa produttività della terra e il clima sfavorevole. Gli isolani hanno infatti depositati presso l'unica banca dell'arcipelago risparmi per un valore di oltre 18 milioni di lire, e cioè circa 8000 lire a testa.

UN FATTO SINGOLARE

Lotta fra un boa e un topo conclusa con la morte del primo

Atene, sabato sera.

Un fatto certamente unico si è verificato nel Museo zoologico di Atene. Fra gli ospiti era un boa, il quale aveva fatto in questi ultimi tempi una vera strage di topi, che gli venivano gettati dai guardiani. Il suo ultimo incontro con un topolino gli è stato però fatale. Un guardiano, dopo aver gettato un topo al boa, se ne andava pei fatti suoi, ma ritornando poche ore dopo aveva la sorpresa di trovare cadavere il serpente, il quale appariva senza occhi e... cervello, divorati dal topolino. Questi però era anch'esso ridotto in pessime condizioni, tanto da dover essere ucciso poco dopo per non farlo soffrire inutilmente. Si presume che il topolino, difendendosi, abbia accecato il rettile, riuscendo quindi a ucciderlo.

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Sarabanda mortale nel Mare del Nord

Come vengono disseminate e rastrellate le mine

L'insidia pericolosa - Ogni sommergibile posamine può "piazzare„ da quaranta a cinquanta ordigni mortali Le mine... legali - Le difficili operazioni dei dragamine

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Anversa, sabato sera.

Si dice che le aringhe possano deporre nei mari milioni e milioni di uova. Questi pesci sembra preferiscano particolarmente le fredde acque dei mari del Nord.

In questi ultimi tempi i sommergibili tedeschi hanno fatto, a quanto sembra, spietata concorrenza all'utilissimo pesce, con la differenza che, invece di uova, essi hanno deposto in acqua migliaia di quei terribili ordigni che sono le mine subacquee. Dal momento in cui il nuovo sistema della guerra di mine è stato applicato, nel giro di poche settimane ambienti marittimi olandesi, belgi, danesi e scandinavi si calcola che già parecchie decine di mine subacquee siano state sistemate nel Mare del Nord. Se si pensa che una flottiglia di posamine può disporre in una notte campi di due o trecento armi, sistemate su più file e magari a profondità differenti si si convince subito della facilità di come quattro o cinque di questi sommergibili speciali riescano nel giro di poche ore a rendere infida alla navigazione zone vaste molti chilometri quadrati.

Ma ad ogni arma corrisponde apposita difesa. L'arma contro la mina è quella dello spazzamine. E' difficile immaginare quale somma di sacrifici e di pericoli affrontino gli equipaggi di quei piccoli battelli che sono stati con fretta attrezzati e adibiti a questo speciale servizio di bonifica e disinfezione marittima. Tutte le flotte possegono flottiglie di spazzamine specificatamente costruiti per questo scopo; [illegible]

Come sono disposte le mine negli speciali sommergibili posamine germanici del tipo «U. 41». I cilindri che contengono le armi sono sistemati a prua, si aprono in basso e lasciano le mine in acqua. Immediatamente provvedono a svuotare i cilindri dell'acqua che vi penetra ad ogni apertura.

sono state lasciate a fondo [illegible] al milione.

Ma la mina è un'arma spietata, in quanto non applica discriminazione alcuna: [illegible] sono uguali, neutrali o nemici. [illegible] affondati dimostrano, infatti, come non sono stati, sino adesso, i belligeranti, quelli che più hanno sofferto dagli effetti di quest'arma.

Quasi più nessun piroscafo si azzarda muoversi dai porti dei Paesi Bassi e quelli che non possono fare assolutamente a meno di navigare prendono le precauzioni più accurate per diminuire i rischi. Nessuno sa dove le mine sono state seminate; vi sono delle zone che sono sempre state sgombre e una bella mattina qualche nave che si trova a passare di lì salta in aria. Vuol dire che durante la notte qualche sottomarino, o magari addirittura una flottiglia di sottomarini, è passata di lì ed ha provveduto a infestare le acque di mine.

Le navi che solcano il Mare del Nord rinforzano al massimo il servizio di vedetta; l'insidia può celarsi nel cavo di un'onda, a qualche metro dalla bianca cresta dell'orlo di una scia.

Mine tedesche e inglesi

Come operano i sommergibili posamine? Semplicissimo. Ognuno di essi ha possibilità di disseminare da 40 a 50 mine, uova mortali. Esse sono recate in appositi cilindri che il posamine reca verso prua, ricavati nel doppio scafo. Le armi sono sistemate su apposite guide e vengono lasciate scivolare in acqua previa apertura in basso di questi cilindri.

Ad ogni mina che esce occorre che nel cilindro venga immessa una piccola quantità di aria compressa, per espellere l'acqua che viene in parte ad allagare il cilindro. Nello stesso tempo il comandante del sommergibile deve fare imbarcare negli appositi cassoni di compenso acqua nella stessa quantità di peso della mina lasciata in mare. Ciò — è chiaro — per non turbare l'assetto del sommergibile, che è regolato dalle solite leggi idrostatiche e sensibilissimo ad ogni variazione.

Lasciando una mina regolata per ancorarsi automaticamente alla profondità voluta ogni dato numero di secondi, navigando sempre alla stessa velocità, il comandante di un posamine può disporre una cortina che si distende magari per un tratto di due chilometri, due chilometri e mezzo. Perchè di solito lo spazio medio che viene lasciato tra un'arma e l'altra è di una cinquantina di metri o poco più. Questo perchè è stato constatato come si tratti della distanza minima perchè una mina non resti influenzata dallo scoppio di un'altra vicina che ne possa provocare il distacco dall'ancoraggio o l'esplosione addirittura.

Le mine stabilite dalle convenzioni internazionali debbono possedere un dispositivo automatico che ne renda impossibile lo scoppio una volta strappate da una causale qualsiasi dai loro ormeggi. Nelle prime settimane di questa terribile guerra di mine si credeva che tale clausola internazionale non fosse stata rispettata. Viceversa quando parecchie mine tedesche vennero ad arenarsi sulle coste delle Fiandre e nella zona delle Frisone, ognuno potè accertarsi come tutte le armi fossero corrispondenti agli accordi internazionali.

Ma nel Mare del Nord non esistono soltanto mine tedesche. Anche gli inglesi ne hanno fatto una larghissima seminagione. Negli

Utilizzazione di panfili

Per questa ragione in Inghilterra — basandosi specialmente sulle esperienze fatte nel corso dell'ultima guerra — sono stati armati e messi in servizio numerosissimi spazzamine attrezzati in fretta a tale speciale servizio. Si è ricorsi ai piropescherecci, a rimorchiatori appositamente requisiti e persino al naviglio sportivo messo volontariamente a disposizione dell'Ammiragliato dai proprietari.

Numerosissimi sono gli yachts a motore che sono stati messi in condizioni di collaborare alla lotta contro le mine. Essi sono, per lo più, serviti dai proprietari medesimi, ai quali sono stati messi vicino degli ufficiali della riserva navale e del personale della Marina di S. M. E' stato così che anche dei lussuosi panfili da crociera sono diventati temporaneamente degli «His Majesty Ships».

E la vita a bordo di questi gusci di noce che vanno a caccia, ossia alla... pesca di mine, non è affatto comoda. Si tratta, di solito, di crociere che durano magari giorni e giorni, tra vento, freddo e tempeste, in un ballo continuo, estenuante, chè il Mare del Nord, specie in questa stagione, non ha davvero fama di essere molto tranquillo.

Come lavora uno spazzamine? E' facile spiegarlo. A bordo esso ha almeno un paio di argani che possono filare in acqua molte centinaia di metri di buon cavo di acciaio. Tali cavi, che si svolgono attorno a questi «winches», alle loro estremità trainano dei galleggianti appositi muniti di timoni ad inclinazione fissa che servono a mantenere essi i cavi stessi e ben lontani dal bordo. I galleggianti sono precisamente chiamati «divergenti», proprio per la loro tendenza a mantenersi divaricati e distanti uno dall'altro; essi hanno anche dei segnali in superficie, onde permettere agli equipaggi di seguirne sempre la posizione.

I cavi dello spazzamine recano uno speciale congegno che all'inizio della grande guerra venne inventato da certo Burney e che in questi anni ha potuto essere notevolmente perfezionato. Il cavo della mina, incocciato dal cavo che lega lo spazzamine al divergente viene portato sino al congegno di Burney dove s'insinua tra due ganascie taglienti. Lo sforzo della trazione e quello combinato del congegno che tende a stringere le due ganascie provoca il taglio del cavo che tiene ancorata la mina al fondo del mare. Liberata dal suo ancoraggio essa, che possiede sempre una spinta positiva, viene immediatamente alla superficie e avvistata.

Si provvede allora alla distruzione dell'arma. Recuperarla sarebbe troppo pericoloso perchè non tutte le mine strappate dall'ancoraggio sono messe in condizioni di non offendere: a volte i congegni possono anche non funzionare. Ogni equipaggio ha un certo numero di fucilieri scelti che hanno precisamente l'incarico di sparare addosso alle armi dragate e riportate a galla. Avvistata la mina il «drifter» prende la dovuta distanza, per non subire danni dall'immancabile esplosione, e comincia la sparatoria.

Mina subacquea di tipo inglese. L'esplosivo è nella parte centrale dell'arma. Il piccolo cannello bianco sotto la carica è il dispositivo che rende la mina inoffensiva una volta staccata dal cavo d'ancoraggio. Il rocchetto in basso svolge appunto tale cavo.

Vigilanza attiva

Dopo un certo numero di colpi, non appena qualche pallottola è bene centrata, la carica esplode con grande fragore. Una delle terribili armi è distrutta.

Le zone dove sono state avvistate delle mine vengono subito segnalate al servizio di dragaggio. Qualche volta riescono utili anche le ricognizioni aeree eseguite a bassa quota. I comandi delle flottiglie di dragamine fissano il punto sulla carta e si dirigono sopra alla massima velocità consentita; quando si giudica di essere nei pressi dei campi minati si calano i divergenti in mare e si inizia la dura e pericolosa fatica del dragaggio. Si procede avanti e indietro, su rotte prestabilite, alla paziente ricerca di queste armi micidiali. La vigilanza deve essere attentissima e continua poichè non è raro il caso che il «drifter» urti proprio contro una di quelle armi contro le quali combatte.

Il pericolo più grosso del dragamine: «drifter» o «trawler sweeping» come lo chiamano gli inglesi, è proprio la mina. Anche per questo vale l'esperienza della grande guerra: fra il 1914 e il 1918 ben 214 di queste piccole navi saltarono sopra le mine di cui andavano alla ricerca. Nuovi esempi si hanno anche in questa guerra che è appena incominciata: solo pochi giorni fa, in un punto del Mare del Nord, è saltato il «minesweeper» Mastiff; proprio il 21 novembre.

E' un mestiere pericoloso. Ma appunto per questo vale la pena di farlo. La guerra è terribile e giorno e notte il Mare del Nord pullula di sommergibili che depongono mine e di «drifters» che incessantemente le spazzano.

U. M.

L'odissea dell'equipaggio di un vapore norvegese

Silurati — Il mozzo ferito e le nenie del paese lontano — L'eroica morte del comandante

Oslo, sabato sera.

E' giunto oggi a Bergen l'equipaggio del piroscafo da carico norvegese *Arne Kjöde*, silurato in uno di questi ultimi giorni nel Mar del Nord. Gli scampati, che in due imbarcazioni di salvataggio stracariche e che ad ogni istante minacciavano di affondare furono per 50 ore spinti alla deriva su un mare agitatissimo, hanno riferito di alcuni tragici ed eroici episodi della loro breve ma terribile odissea.

Nell'ammainare un battello questo si capovolse, e due marinai vi restarono sotto per oltre un'ora. Inoltre, un ragazzo di 14 anni, certo Bjarne Elvrum, inserviente di mensa, ebbe un ginocchio frantumato fra il bastimento ed il bordo della imbarcazione e soffrì tutto il tempo atrocemente: ciò malgrado, mentre enormi ondate di acqua gelida spazzavano ininterrottamente i naufraghi, inzuppandoli fino alle midolla, egli cantava le nostalgiche canzoni marinare norvegesi, tenendo su il morale dei suoi adulti camerati ed incoraggiandoli a remare. La seconda notte, un'onda più forte fece sbandare di quasi 90 gradi l'imbarcazione, e l'eroico ragazzo strappato dalla falchetta dove si teneva appollaiato, non tornò più a galla.

Nel secondo battello si trovava, fra gli altri, il comandante del piroscafo, capitano Ingebrigtsen. Anche questo battello fu un paio di volte rovesciato dalle onde. Il capitano era stanchissimo per essere già stato tre giorni di fila sulla plancia, ma si mise alternativamente al timone ed al remo, incoraggiando i suoi marinai con la parola e con l'esempio. Quando l'imbarcazione si capovolse per la seconda volta uno dell'equipaggio cercò di salvare il capitano, ma questi gridò: «Non curatevi di me, figliuoli, che sono vecchio, salvatevi voialtri. Dio vi benedica», e scomparve, travolto a fondo da una enorme ondata.

M. V.

Quello che accade nel mondo OGNI MINUTO

Gli americani sono appassionatissimi al gioco delle corse, tanto che si calcola che puntino sui cavalli circa 17.000 lire al minuto.

La lista civile di Enrico Pu-Yi il giovane imperatore della Manciuria costa 20 lire al minuto al Giappone.

La quantità del pollame cresce rapidamente in Germania: ogni minuto nascono 800 polli.

Il Perù produce 270 chilogrammi di semi di cotone ogni minuto.

Il Ministro del Lavoro inglese spende circa 6000 lire per minuto.

Londra spende ogni minuto più di 600 lire per i suoi ospedali ed i suoi dispensari.

Negli Stati Uniti, i mariti divorziati versano ogni sessanta secondi un totale di 37.000 lire alle loro ex-mogli.

L'umidità distrugge negli Stati Uniti del grano in ragione di 1900 lire al minuto.

La metà della produzione mondiale dello zolfo viene dallo Stato del Texas che ne produce 3600 chilogrammi per minuto.

In Francia il cinematografo rende 2000 franchi tutti i minuti.

Due negozi svaligiati dai ladri a Rivalta Scrivia

Tortona, sabato sera.

Parzialmente fallito l'audace tentativo di furto alla tenuta Bersaña dell'agricoltore cav. Lugano, i ladri in una successiva notte hanno mandato ad effetto un doppio furto a Rivalta Scrivia dove, operato con un trapano un grosso foro nella porta d'ingresso del negozio di privative condotto dal proprietario Fantini, fecero bottino di quanto capitò loro a portata di mano: francobolli, carte bollate, liquori, tabacchi per circa tremila lire.

Passati quindi nell'attiguo locale della cooperativa di consumo, si appropriarono di merce varia, e favoriti dall'oscurità della notte riuscirono poscia a dileguarsi. In seguito a denuncia del gerente Bolani, i carabinieri indagano per l'identificazione dei ladri.

Il trucco di un grossista

Vendeva olio e lo fatturava per caramelle

Desio, sabato sera.

La contravvenzione ad un esercente ha messo in luce il trucco usato da un grossista per vendere olio a prezzo superiore al listino. Costui, il negoziante Angelo Mauri, di Monza, nel fatturare le forniture fatte ai clienti le segnava con il prezzo normale, ma poi aggiungeva un quantitativo di caramelle, di massima dell'importo del dieci per cento sul prezzo della fornitura dell'olio, che andava ad integrare la cifra complessiva la quale veniva ad essere maggiorata sensibilmente.

Il Mauri ha dovuto comparire davanti al Pretore di Desio che lo ha condannato al pagamento di cinquemila lire di ammenda.

Decorato al V. M.

ALESSANDRIA. — La medaglia di bronzo al Valor Militare è stata concessa al caposquadra della Milizia Luigi Smodis, qui residente, per un atto di valore compiuto in Sardegna.

Ladro condannato

ALESSANDRIA. — Per furto di 450 lire in danno del possidente Nicola Romano, da Castellazzo, il garzone Mario Boldi di 19 anni è stato condannato ad 8 mesi e 500 lire.

Casa in fiamme

ALESSANDRIA. — Un incendio si è sviluppato nella casa del muratore Paolo Carnara, di Lucina, arrecando un danno di 30 mila lire. Le fiamme si sono comunicate ad altra casa danneggiata per un danno di 5000 lire.

Ucciso da un'auto

CUNEO. — Sullo stradale di Sanfront-Revello, un'automobile pilotata dal commerciante Giuseppe Bassetto, di 46 anni, da Envie, ha investito certo Costanzo Rinaudo, di 70 anni, da Sanfront, che gli aveva improvvisamente tagliata la strada. In seguito alle ferite riportate il Rinaudo è deceduto.

Le furie di un mulo

CUNEO. — Un mulo attaccato ad un carro, di proprietà del mugnaio Pietro Perotti, di Passana, improvvisamente imbizzarritosi, malgrado gli sforzi del proprietario, dopo averlo travolto si è dato a pazza fuga. Raggiunto ed afferrato dall'artigliere Felice Sacco, questi, dopo essere stato trascinato per vari metri, ha potuto fermarlo.

Il 14.o figlio

BEINASCO. — Presso la [illegible] dell'ospedale di Beinasco è nato dalla signora Mosso Olliso il 14° figlio. La salute della puerpera e del neonato è ottima.

Marito violento

RIVAROLO LIGURE. — Per aver ferito la moglie con un colpo di coltello, il ferroviere Salvatore Calvelli, di 29 anni, è stato arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria per maltrattamenti e lesioni.

Il dito amputato

BERGAMO. — A Sorisole il contadino Enrico Posta, di 24 anni, mentre potava un albero, si feriva con un falcetto alla mano destra, recidendosi una falange del dito mignolo.

Grave caduta

BERGAMO. — In via Mario Lupo, certo Antonio Oberti, di 69 anni, mentre scendeva dalle scale della propria abitazione, ruzzolava fin in fondo, riportando la frattura della base cranica e varie altre ferite al capo.

Disgrazia mortale

BERGAMO. — A Brembate l'operaio Emilio Viganò, di 40 anni, mentre eseguiva dei lavori, cadeva da una scala a pioli riportando gravi ferite alla testa con sopravvenuta commozione cerebrale. Il Viganò decedeva poco dopo.

NON ERANO GLI SPIRITI...

Lo spavento di alcune donnette e il mistero della scomparsa di una statua da una chiesa

Como, sabato sera.

Da Delebio, nella bassa Valtellina, giunge notizia di un episodio che ha messo in subbuglio tutto il paese.

L'altra sera alcune donnette del luogo, che percorrevano la stradicciuola che conduce al cimitero recitando devotamente il Rosario, giunte nei pressi della chiesetta del cimitero stesso intesero strani rumori, parole incomprensibili e risa soffocate, e poi un tonfo sordo che fece loro agghiacciare il sangue, inducendole alla fuga. Tornate in paese, esse narrarono affannate che degli spiriti, o lo stesso diavolo, erano entrati nella chiesetta e che esse ne avevano distintamente udite le orribili voci.

Un gruppo di animosi, persuasi che anzichè di spiriti si trattasse di ladri, si portò immediatamente nella chiesetta, constatando che la porta era stata aperta e che la statua in legno di San Gioachino era stata tolta dal piedestallo e rovesciata per terra. Gli accorsi lasciarono le cose così com'erano, e, dopo aver rinchiusa la porta, decisero di tornare alla lor volta al paese, riservandosi di informare, il giorno successivo, le autorità.

Ma il giorno dopo, il sopraluogo effettuato nella chiesetta portò alla constatazione che la statua — la quale, fra l'altro, non ha alcun valore artistico — era addirittura scomparsa. Le cose erano a questo punto, e i commenti, come è facile immaginare, erano i più disparati, quando dal vicino paese di Dubino giungeva la notizia che la statua scomparsa era stata rinvenuta galleggiante nell'acqua, impigliata fra alcuni arboscelli.

Il rinvenimento ha placato l'emozione facendo comprendere a tutti che si trattava semplicemente del gesto malvagio di qualche sconsigliato che era stato sul punto di venire sorpreso dalle donne che si recavano al cimitero e che, malgrado ciò, aveva insistito per condurre a fine la sua sacrilega impresa.

IL MERCANTE FORESTIERO...

Il figaro improvvisato e una barba fatta a metà

Ferrara, sabato sera.

Sulla piazza di Pontelagoscuro era giunto un mercante ambulante vestito da forestiero, il quale con idioma semibarbaro aveva esposto sulla bancarella la sua mercanzia offrendola ai clienti: lame per barba, rasoi e tubetti di sapone. Quando il gruppetto della gente si fu ingrossato, il commerciante ebbe la sensazione che gli affari stessero per incominciare e, dopo aver parlato un quarto d'ora, incominciò a declamare le doti eccezionali del suo prodotto.

Per far colpo sul pubblico, il nostro uomo ricorse ad uno stratagemma. Adocchiato tra la folla un buon villico con una barba che da otto giorni non aveva conosciuto nè lama nè sapone, lo afferrò per un braccio per esibirlo come pietra di paragone. Con una abilità da prestigiatore, in un attimo una densa saponata venne distesa sulle lanose gote del villano e, quindi, fatto scegliere dalla «mano ingenua di un ragazzo» uno dei tanti rasoi che aveva sottomano, incominciò coscienziosamente a sbarbare il suo uomo tra lo stupore del pubblico.

Senonchè, giunta la rasatura a metà, si presentava al mercante una guardia municipale che lo richiedeva dei documenti. Il figaro improvvisato perse la calma per l'intervento del vigile, balbettò alcune parole e fior di denti e quindi, dopo aver confessato di essere senza licenza, esibì la sola carta di identità. La carta diceva: Almerigo Somma di Amedeo, di 25 anni, piazzista, nato e residente a Napoli. Venne pertanto elevata la contravvenzione. Vista la mala parata, il figaro smascherato doveva in fretta e furia rinchiudere le valigie chiudendovi dentro anche il pennello insaponato, mentre gli spettatori presenti, dopo clamorose risate, gli davano la baia.

Naturalmente il più inviperito di tutti fu il buon villano, il quale con mezza barba rasa e mezza ancora intatta, dovette ricorrere alle cure di un barbiere... autentico per portare a termine l'operazione iniziata dal mercantino... di oltre Alpe.

Opere ferroviarie

ALBENGA. — Sono in corso importanti lavori ferroviari che realizzeranno un potenziamento di questa linea internazionale. I lavori per la nuova stazione sono a buon punto e sono stati iniziati in questi giorni quelli per la nuova stazione di Pietra Ligure.

2ª GRANDE LOTTERIA NAZIONALE
E.42
9.000.000 complessivi di premi
UN BIGLIETTO L. 12
Estrazione nel prossimo mese di Gennaio

EMORROIDI
Trattamento indolore senza operazione cruenta con speciale pomata. Ist. Med. Spec. TORINO, via Bertola 39 Dir. Comm. Dr. C. CHIUSANO - Visite 10-12, 16-18. T. 40-237 (A. P. Torino 2023)

Seggiole VENTANNI

STAMPA SERA SPORT

Riprende la contesa del Campionato

A Genova e a Venezia due squadroni rischiano di perdere il posto

Passata la poco fortunata parentesi internazionale, il calcio italiano torna a polarizzare tutta la sua attività spettacolare attorno al Campionato che riprende domani la marcia, per non più interromperla fino a primavera. Tre mesi continui di disputa attendono le squadre impegnate nella lotta per lo «scudetto». In questo periodo molte cose avverranno e sarà particolarmente interessante seguire la difesa del quartetto di testa ed i tentativi di ripresa della Roma, del Milano, della Juventus e del Torino.

Per la decima giornata di Campionato, le squadre partono con queste posizioni raggiunte quindici giorni fa: Ambrosiana, Bologna, Lazio e Genova con 12 punti; Triestina e Venezia p. 10; Novara, Roma e Bari p. 9; Milano e Juventus p. 8; Fiorentina, Torino e Liguria p. 7; Modena e Napoli p. 6.

Difendere il primato

La lotta, come vedete, ha, per quattro squadroni, lo scopo di sopraffarsi a vicenda e di difendere dagli altri concorrenti la posizione di primato raggiunta, e, per gli altri, a seconda delle capacità ed aspirazioni, quello di mantenere le posizioni di centro, o di riconquistare ai più utili livelli.

Del quartetto di testa, Genova e Lazio sono le due componenti a cui si chiedono per domani gli sforzi più intensi e le prove più pericolose, poichè sono chiamati ad affrontare, sul campo di Cornigliano, il Liguria e, sul campo di Sant'Elena, il Venezia.

Il Genova sa di non dover soltanto superare nella prova di domani una squadra solida, combattiva e decisa, ma di trovarsi anche dinanzi ad un avversario animato da quello spirito di rivalità cittadina che in non pochi duelli fra le squadre del Campionato costituisce una droga per i rivali. L'anno scorso, quando le due squadre per la prima volta si trovarono di fronte, il Liguria correva la sua grande avventura di squadra-sorpresa del torneo, e a Marassi raccolse, con un fulmineo gol di Peratti, quella vittoria che lo rincuorò a continuare tenacemente nell'impresa e che costituì una fonte di scoramento gravissimo per il Genova.

Oggi la situazione è ben diversa, poichè la squadra di Garbutt sta sostenendo un ruolo da protagonista, sia per quanto riguarda la posizione in classifica, che per la polemica tecnica sollevata dal sistema di gioco applicato e che ha perfino avuto una sua esperimentazione nell'incontro internazionale di Berlino. Il Genova è, insomma, attualmente, uno fra i concorrenti più quotati allo «scudetto» e procede con quella decisione e fiducia che sono proprie in chi si sente destinato alle mete più alte. Il Liguria, invece, piace far parte di squadra di centro; privato di Battistoni e Gabardo, passati appunto al Genova, cerca di mantenere immutate quelle caratteristiche di gioco risoluto che gli diedero tante soddisfazioni l'anno scorso.

Messe le cose in questi termini, è d'obbligo il preconizzare un successo del Genova, ma è per lo meno prudente non trascurare tutte le possibilità che hanno gli uomini di Malatesta di capovolgere la previsione. Le due squadre si batteranno con tutte le linee al completo e, a parte quello che sarà il risultato, l'accanimento della contesa è carta sicura nel gioco dell'interesse e dell'importanza dell'urto.

Un campo pericoloso

La Lazio, vessillifera con l'Ambrosiana delle squadre d'attacco, tenta l'espugnazione del campo di Sant'Elena, impresa già riuscita al Genova. Sarà ancora priva di Piola e metterà in campo l'intero trio sud-americano Pian-Barrera-Flamini. Il Venezia attuale non è più quello delle prime giornate del torneo e, data l'assenza di Pernigo, rischia di veder diminuito ancora il suo rendimento offensivo. In una partita di difesa, però, dovrebbe ancora saper resistere tenacemente a qualunque rivale. Forse il risultato della partita di domani sta essenzialmente nella capacità dell'uno o dell'altro avversario, di saper prendere in mano, senza più cederle, le redini dell'incontro, imponendo il suo sistema di gara dal principio alla fine.

Più fortunate appaiono le altre due componenti del quartetto di testa: il Bologna, che riceverà il Bari, e l'Ambrosiana che avrà la visita della Fiorentina. Benchè i bianco-rossi e i viola abbiano dimostrato di sapersi battere bene su qualunque terreno, a nessuno può venire in testa di defraudare i rosso-blù e i nero-azzurri dei loro titoli di favoriti del pronostico. Il Bologna, inoltre, si troverà più forte degli ultimi tempi, in quanto potrà rimettere in linea Biavati e, forse, Andreolo; l'Ambrosiana, invece, ritenterà l'esperimento Barsanti al centro della prima linea. Saranno, questi, due motivi di interesse al di fuori di quelli inerenti al risultato.

Il Torino tenta a Roma la difficile carta della rinascita, poichè giocherà contro un avversario che è animato dai suoi stessi intendimenti e, per di più, non potrà schierare Allasio. Lo stesso scopo del Torino perseguirà il Milano nella partita di Napoli.

Juventus-Novara e Triestina-Modena, sono le altre due contese della giornata. Allo Stadio Mussolini i bianco-neri e gli azzurri si affronteranno privi di Cosolini e di Morosso, centri delle linee mediane. L'incognita sul rendimento delle due compagini deve, quindi, essere considerata fin d'ora come un titolo di curiosità per la bella partita.

Giuoco e sistema

Tecnici e critici non sono tutti d'accordo nel giudicare il sistema di giuoco del Genova. Chi dice che esso è prevalentemente difensivo perchè affida al centro mediano il compito di terzo terzino ed impegna anche gli interni dell'attacco a controllare le mezze ali avversarie, chi afferma che è una nuova ed efficace manovra offensiva che permette di assediare l'area opposta con sette uomini (l'intera linea di avanti più i mediani laterali che vengono a formare una preziosa linea di immediato rincalzo), e chi, ancora, assicura che serve ottimamente tanto per l'attacco quanto per la difesa, a seconda delle circostanze. Comunque sia, il Genova ci insiste ed i risultati gli dànno ragione. I «rosso bleu» hanno gli uomini per giuocare vantaggiosamente in tal modo e fanno bene ad approfittarne. Ciò che ci dà da pensare è il fatto che altre squadre, meno dotate di elementi adatti a tal genere di manovra, cerchino quello che già è stato definito il «controsistema» e, peggio ancora, stiano studiando di «copiare» il Genova, illudendosi di poter fare altrettanto bene.

Il Napoli che, istruito da Baloncieri, ha messo in atto a Marassi il «controsistema», ha finito per perdere nettamente senza aver neppure la soddisfazione di segnare un punto a sua volta. Ciò deve servire da lezione. Noi vorremmo, e certo se lo augurano tutti gli sportivi che alla domenica gremiscono i nostri stadi, che le squadre italiane, mirando sopratutto a non perdere, non rinunciassero deliberatamente, per «fare le inglesi», all'offensiva dedicando l'intera linea mediana e le mezze ali ad un compito prettamente ostruzionistico. Il «sistema» del Genova è tutt'altra cosa, tanto è vero che, se permette la marcatura di numerose reti, non immobilizza gli avversari in modo da sbarrar loro la via al successo, ed altra cosa era pure il giuoco della Juventus allorchè i «bianco neri» disponevano di interni particolarmente adatti per un lavoro di spola. Le unità che hanno caratteristiche doti di slancio e di ardire debbono continuare a valersi di queste loro doti anzichè cooperare ad inaridire il giuoco e distruggere il «calcio spettacolo» senza avere un vantaggio pratico. Ci diceva Monti, e già altra volta ve lo abbiamo riferito, che la Triestina è bella da vedere ed estremamente pericolosa da incontrare solo quando si spinge baldanzosamente all'attacco. La stessa osservazione vale per la Lazio, per il Torino, per il Milano, per l'Ambrosiana, per tutte quelle squadre, insomma, che, quando sono in normali condizioni di efficienza, possono vantare un giuoco offensivo di primo ordine.

La campagna contro la difesa ad oltranza è condotta nella stessa Inghilterra, dove squadre di gran nome hanno deciso di restituire al centro sostegno ed agli interni piena libertà di azione offensiva. In Europa e nel Sud America, ovunque il calcio è in auge, si predica di «giuocare il giuoco» secondo i più sani e più giusti principii.

Si lasci dunque al Genova il suo sistema e lo si fronteggi con altre valide armi. E' il meglio che si possa fare.

Cavallero

Soltanto un miracolo può ancora salvare le Olimpiadi del 1940

Milano, sabato sera.

Il conte Baillet Latour, presidente del Comitato Olimpico Internazionale, interrogato dal corrispondente della *Gazzetta dello Sport* sulle ripercussioni dell'attuale conflitto russo-finlandese sullo svolgimento delle Olimpiadi del 1940 fissate a Helsinki dopo la rinuncia di Tokio, ha così risposto:

— Il Comitato organizzatore finlandese, da me a suo tempo interpellato in seguito agli avvenimenti politici del settembre scorso, aveva riservato ogni decisione al 1° maggio prossimo. Malgrado la grande volontà e la coraggiosa decisione dei grandi sportivi finlandesi, prima di questa stessa guerra russo-finlandese, nei nostri ambienti si considerava difficilmente realizzabile l'Olimpiade. Ciò nonostante, Helsinki ha continuato la preparazione e tutto era ormai pronto per ospitare gli atleti. Ma sfortunatamente dovremo rinunciare a questo viaggio in Finlandia. Tuttavia occorre attendere l'ulteriore sviluppo degli avvenimenti politici, prima di avere una decisione al riguardo, poichè non c'è da escludere il miracolo.

Richiesto sulla possibilità di far svolgere altrove le Olimpiadi, Baillet Latour ha risposto:

— No, se gli amici finlandesi rinunciano alle Olimpiadi, i Giochi del 1940 saranno semplicemente annullati, come è avvenuto per quelli invernali.

Pedalate fuori gara

Bergomi insiste

Il modo con cui Bergomi aveva, or sono quindici giorni, a Berlino, disposto del tedesco Purann e dell'olandese Derksen, campione del mondo, aveva lasciato a molti la bocca un po' amara. «In fondo, si diceva, si è trattato di diverse prove di velocità. Risultati con... fughe: sarebbe opportuno una rivincita». E la rivincita è venuta. Non c'era più Derksen, ma c'era pur sempre Purann, lo stesso che a Milano, ai Campionati del mondo, nella finale per il terzo e quarto posto aveva chiaramente dominato per l'appunto Bergomi. Scomparso, come già due settimane fa, il milanese ha nuovamente vinto e, stavolta, non già con una fuga di sorpresa, ma bensì con una bella lotta spalla a spalla, che ha permesso di fare registrare per gli ultimi 200 metri un superbo 12" netti, quanto dire una media di sessanta all'ora. E, per rendere più completo il trionfo, Bergomi, in coppia con Saritanti, ha anche vinto l'«americana» del cento minuti.

Prove di salvataggio di sommergibilisti

I marinai dei sottomarini tedeschi vengono sottoposti ad un corso di allenamento con gli apparecchi di salvataggio. Eccone uno che emerge dall'acqua di una profonda piscina munito dell'apparecchio di respirazione.

RADIO E TEATRI

ITALIA

Sabato 2 Dicembre

PROGRAMMI SERALI — PRIMO (RO 1, BA 1, BO, BZ, VE, VR, NA 2, MI 3, TO 3, TRIP.): Ore 19,25: Guida radiofonica del turista italiano — 20,40: Musica sinfonica (dischi) di Paisiello, Martucci, Rocca, Respighi — 20: Segnale orario - **Giornale radio** — 20,30 (BO, BO): **R. V. Italo-Spagnola**: Orchestra diretta dal M.o Ricordi [illegible] — 20,30 (escl. MI 1, RO 2): Orchestrina diretta dal M.o Cogliitore — 21: **«Al gatto bianco»**, radiofantasia, con l'Orchestrina ritmica diretta dal M.o Petralia — 22,20: Conversazione di N. Moscardelli — 22,30: **Concerto** dell'organista A. Galliera: musiche di Frescobaldi, Karg-Elert, Galliera, De Zanoli, Vierne — 23: **Giornale radio** - Indi: Musica da ballo.

SECONDO (MI 1, TO 1, GE 1, TR, PA, CT, PD, FI 2, S. RE, RO 2): Dalle ore 19,25 alle 20,30 (v. progr. prec.) — 21: **«Sommergibili in agguato»**, documentario registrato a bordo del R. Sommergibile «Zaffiro»; impressioni di F. Cermuscoli e V. Veltroni — 21,30: **Concerto** diretto dal M.o A. Simonetto. Programma: 1. Dvorak: «Suite poetica»; 2. Bizet: «I sogni»; 3. Respighi: «Danza rustica»; 4. Mascagni: «Guardando la S. Teresa del Bernini»; 5. Zandonai: «Bolero»; 6. Barbara: «Soldatini in marcia»; 7. Rossini: «La scala di seta», sinfonia — 22,20: **Varietà**. Orchestrina moderna diretta dal M.o Sergio [illegible] — 23,00: Musica varia (dischi) — 23: **Giornale radio** - Indi: Musica da ballo.

TERZO (FI 1, NA 1, AN, BO 3, BA 2, MI 2, TO 2, GE 2): Ore 19: Orchestrina Ratti — 19,30: **Dop. Corale «G. Verdi» di Prato** diretto dal M.o D. Zanboni — 20 (v. progr. prec.) — 20,30: **Orchestra d'archi di ritmi e danze** diretta dal M.o Salerno — 21: **Musiche brillanti**. Orchestra diretta dal M.o G. Gaudioli col concorso del soprano Eva Pariato. (Musiche di Cimarosa, Albeniz, Boieldieu, Massenet, Toselli, Rossi, Debussy, Brown) — 21,45: **Trio tipico di Verni** — 22: Musica da ballo — 23: **Giornale radio**.

Domenica 3 Dicembre

PROGRAMMA DEL MATTINO (RO 1, NA 1, BA 1, BO, BZ, MI 1, TO 1, GE 1, TR, FI 1, PA, CT, AN, PD, VE, VR, S. RE, RO 2, TRIP.): Ore 8,30: Segnale orario - **Giornale radio** — 9,15: **Trasmissione per le Forze Armate** — 10: **L'ora dell'agricoltore e della massaia rurale** — 11: **Messa cantata** — 12: Lettura e spiegazione del Vangelo — 12,20: Musiche operistiche — 12,55: Calendario Antonetto.

DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO (RO 1, NA 1, BA 1, BO, BZ, MI 1, TO 1, GE 1, TR, FI 1, PA, CT, PD, VE, VR, S. RE, TRIP.): Ore 13: Segnale orario - **Giornale radio** — 13,15: **«Il vostro nome»**, fantasia musicale — 13,40: Musica operettistica (dischi) di Ranzato, Lombardo: «Il paese dei campanelli», fantasia — 13,50: **«L'eredità in corsa»**, radiofantasia — 14: Canzoni moderne (dischi) di Filippini, Mc Hugh, Cambieri, Aeli — 14,15: Trasmissione «Igea».

(RO 3, AN, NA 2, BA 2, MI 2, TO 2, GE 2, FI 2): Ore 13 (v. progr. prec.) — 13,15: Musica sinfonica (dischi) di Haendel, Weber, Mancinelli — 13,40: Orchestrina Grassi — 14: «Scuderia, eterno ragazzo», biografia non vera di M. Ceirano — 14,30: Canzoni napoletane (dischi) di Nardella, Bonavolontà, Di Giacomo, Marilla.

NEL POMERIGGIO segnaliamo le seguenti trasmissioni: **(Stazioni del primo progr.)**: Ore 15,30: Cronaca del secondo tempo di una partita del Campionato di calcio Divis. A — 16,30: Dall'Ippodromo di S. Siro: Cronaca del Gran Criterium di trotto — 17: Varietà, con l'Orchestrina Moderna diretta dal M.o Sergio — **(Stazioni del secondo progr.)**: Ore 15,30-16,30 (v. progr. prec.) — 17: Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma: **Concerto sinfonico dell'Orchestra Stabile della R. Accademia di Santa Cecilia**, diretto dal M.o I. Pizzetti, col concorso della soprano M. Caniglia. ◆ (Il concerto, composto essenzialmente di musiche pizzettiane, comprende il «Preludio» dell'«Edipo Re», il «Concerto dell'Estate», «Cinque liriche» per soprano e orchestra, «Introduzione» dell'«Agamennone» per coro e orchestra. I «Preludi sinfonici» per l'«Edipo Re» di Sofocle vennero eseguiti la prima volta a Milano nel 1904 in occasione di una rappresentazione della tragedia sofoclea, ma furono scritti senza riferimento a punti determinati della medesima. Il «Concerto dell'Estate» si compone di tre movimenti distinti: il «Mattutino» si basa su due formulazioni tematiche, la prima alquanto complessa, la seconda melodica e distesa. Il «Notturno» ha inizio con un largo moto di violini in medina, su cui se ne innesta un altro dei legni, di un sapore liturgico più specificatamente religioso. Il terzo movimento, la «Gagliarda», s'annuncia sul tema degli archi. Ripresa dai legni passa nel forte dell'orchestra e poi evanisce dando vita ad un secondo tema di carattere popolaresco. Con un respiro sempre più ampio del secondo tema a cui s'innesta uno spunto del primo tema del «Mattutino», si conclude la bella composizione. Le «Liriche» hanno una concezione essenzialmente vocale, e la struttura, pur non essendo strofica, raggiunge una saldezza che rivela l'alta genialità dell'autore. «I pastori», scritta su testo di G. d'Annunzio, è una delle più belle pagine del Pizzetti. Altra delle cinque liriche degna di particolare rilievo è «S'ombra il ciel», canto d'amore di Saffo. L'«Introduzione» all'«Agamennone» di Eschilo fu composta nel 1930, in forma puramente sinfonica, indipendente da specifici riferimenti drammatici). — **(Stazioni del terzo progr.)**: Ore 15,30 (v. progr. prec.) — 17: Musica operistica (dischi).

PROGRAMMI SERALI: PRIMO (RO 1 - BA 1 - BO - BZ - VE - VR - NA 3 - MI 3 - TO 3 - Trip.): Ore 19,33: Notiziario sportivo — 20: Segn. orario - **Giorn. Radio** - Musica varia — 20,30: (RO 1 - BO): **R. V. Italo-Spagnola**: Arpista A. Sassoli — 20,30 (Escluse MI 3 - RO 2): Canzoni (dischi) — 21: Selezione d'operette, diretta dal M.o Del Vecchio col concorso di M. Bonelli, M. Olivelli, C. Corelli e G. Mazzi — 21,50: **«Il microfono in una certiera»**, documentario registr. Impressioni dal vero di M. Ferretti — 22,10: I sincopatori delle Filippine — 22,30: **Accademia polifonica barese** diretta dal M.o B. Grimaldi — 23: **Giorn. Radio**. Indi: musica da ballo.

SECONDO: (MI 1 - TO 1 - GE 1 - TR - PA - CT - PD - FI 2 - S. RE - RO 2) — Ore: dalle 19,55 alle 20,30 vedi progr. prec. — 21: **«Il torto di non vederci bene»**, un atto di A. Donaudy (novità). Eseguiranno: Nella Bonora, Mira Mari. Regia di A. Silvani. ◆ (La trama leggera ideata dal Donaudy ci mostra una sposina innamoratissima del marito ed altrettanto gelosa. Per sicura dell'amore del marito vuole sincerarsene. Ecco che scopre in un cassetto tenuto gelosamente chiuso dal marito molte carte, che palpitano infatti di passione ma non sono che appunti dello sposo scritti per le lettere che le indirizzava durante il fidanzamento e diari di quello felice tempo. Causa una stuzzicaggine da lei commessa lo sposo senz'altro si accorgerà della manomissione di quel cassetto che, per così dire, contiene tanta parte del suo cuore, e che assolutamente non doveva essere violato da nessuno. Il seguito della graziosa commediola l'ascoltatore lo gusterà maggiormente senza che gli sia svelato in precedenza) — 21,30: **Concerto del violoncellista C. Crepax**. Al piano A. Beltrami. Il concerto comprende, accanto ad un «Larghetto» di Nardini e alla «Sonata in re maggiore» di Valentini e due pregevoli brani del Faure, «Elegia» e «Siciliana», un «Intermezzo» di Granados, tratto da «Goyescas» ed una ispirata composizione di L. Ferrari Trecate: «Il canto dell'esule». Il concerto termina con un celebre «Rondò» di Weber — 22,10: Conversazione di moda. M. Purcic e il prossimo Copialatore — 22,20: Orchestra d'archi di ritmi e danze, diretta dal M.o Salerno — 23: **Giorn. Radio**. Indi: musica da ballo.

TERZO (FI 1 - NA 1 - AN - RO 3 - BA 2 - MI 2 - TO 2 - GE 2) — Ore 19: Orchestrina Ratti — 19,35: Notiziario sportivo — 20: vedi progr. prec. — 20,30: **«Turbine di primavera»**, scena di Mario Chiaregatti. ◆ (Briosa e fragile scenetta che ha per ambiente un collegio di suore. L'educanda Landa, fanciulla spensierata e felice, non ha altri al mondo che un fratello ufficiale, ancor più allegro e spensierato di lei. Un giorno Landa riceve la notizia della morte del fratello ed il sole fulgente della sua esistenza si spegne. A ridonare la felicità al cuore di Landa ci pensa il fratello, il quale non era per nulla morto e con quella notizia voleva significare burlescamente il trapasso dalla vita militare a quella borghese. E la mistenza di Landa riprende normale e serena entro le mura del collegio.) — 20,50: **Corpo musicale della R. Aeronautica**, diretto dal M.o Di Miniello. (Musiche di: Di Miniello, Chiesa, Grieg, Pizzini, Escobar, Puccini, Gounod) — 21,30: Canzoni e ritmi - Orchestrina Vaccari — 22,10: Musica da ballo — 23: **Giornale Radio**.

ESTERO

Sabato 2 Dicembre

OPERE: Ore 20: **Copenaghen**: Bizet: «Carmen» (atto 1°) - 24: **Radio Mediterranée** (kc. 1321, m. 227,1, kw. 27): Puccini: «Tosca» (selez.). — **OPERETTE**: 20,45: **Radio Méditerranée**: Solaro: «Marcella», «I miei amori» (selez.) — **CONCERTI**: 18,25: **Oslo**: vocale - 19: **Sofia**: corale - 19,15: **Bucarest**: mandolinistico - 21,50: **Bruxelles I**: orchestrale - 22,10: **Hilversum I**: d'organo. — **TEATRO**: 17,10: **Berlino**: Rudiger Wintzen: «Il caso Pacifico», radiorecita - 21,40: **Sottens**: E. Royer: «Carlo il Temerario e le guerre della Borgogna», radiorecita. — **VARIETA'**: 20,15: **Koenigsberg I, Breslavia** - 21,30: **Bruxelles II** - 22,40: **Hilversum I**. — **MUSICA DA BALLO**: 20,15: **Stoccarda** - 21,30: **Bordeaux** - 22,30: **Belgrado**.

Domenica 3 Dicembre

OPERE: Ore 24: **Radio Méditerranée**: Delibes: «Lakmé» (selez.). — **OPERETTE**: 20,45: **Radio Méditerranée**: Dotteri: «La bella stagione» - 21,30: **Bruxelles I**: Audran: «La poupée». — **CONCERTI**: 20: **Sofia**: variato - 20,30: **Copenaghen**: orchestrale - 20,30: **Stoccarda**: variato - 20,45: **Oslo**: orchestrale - 21: **Hilversum I**: orchestrale - 21: **Sottens**: orchestrale - 21,35: **Stoccolma**: di violino e piano. — **TEATRO**: 20,00: **Beromuenster**: A. Latzko: «Roche contro Napoleone», radiorecita. — **VARIETA'**: 20,15: **Monaco** - 21: **Bruxelles II** - 21,45: **Radio Méditerranée**, **North Reg.** — **MUSICA DA BALLO**: 21,30: **Sofia** - 22,30: **Zagabria** - 22,30: **Copenaghen**, **Stoccolma** - 23,50: **Hilversum I**.

Spettacoli

CARIGNANO

Le ultime de I quattro rusteghi
Lunedì: la rivista goliardica

AL CARIGNANO. — Con lo spettacolo di stasera, e con quello diurno di domani delle 15,30, in cui saranno date le ultime due repliche, a prezzi popolari, de «I quattro rusteghi» di Wolf-Ferrari, si conclude la stagione lirica autunnale che, patrocinata dal Comune e organizzata dalla Società Ricreativa sinfonica torinese, ha raccolto il più lusinghiero favore del nostro pubblico.

Resta confermato per lunedì sera la ripresa allo stesso teatro della divertente rivista goliardica «Giovanotti in aula» di Armaldi e Osvur, attualizzata con nuovi quadri e nuove canzoni.

ALFIERI

Stasera: Macario con *Carosello di donne*

ALL'ALFIERI, questa sera inizia l'annunciato corso di recite la Compagnia Macario, che si presenta con la rivista in due tempi «Carosello di donne» di Ripp e Bel Ami.

ROSSINI

Martedì una nuova rivista di Celso Maria Poncini

AL ROSSINI stasera e nei due spettacoli di domani ultime tre repliche della rivista «E' scappato un uomo da Collegno» di Corsari. Martedì sera la Compagnia di Mario Casaleggio metterà in scena la nuova rivista «Se fossi podestà», ventiquattro quadri di Celso Maria Poncini, con scene caricaturali di Manca e musiche originali e adattate di Storaci e Silvestri.

Notevoli risultati ottenuti dai cantanti rivelatisi al Teatro lirico di avviamento

A Natale s'inizia ad Alessandria il 2.o ciclo di rappresentazioni di questa stagione

Alessandria, sabato sera.

A titolo di documentazione ricordiamo che — dall'ottobre 1934, epoca dell'inizio del Teatro lirico di avviamento di Alessandria, al novembre scorso — hanno debuttato sulle scene del nostro «Municipale» ben settantuno artisti tra soprani, tenori, baritoni, bassi. Parecchi di costoro hanno già raggiunta una solida posizione; infatti il baritono Gino Bechi ed il tenore Gino Bianchi, entrambi fiorentini, sono alla «Scala» ed al «Reale» di Roma; il tenore Luigi Carrino è al «Comunale» di Trieste e quindi al «Massimo» di Palermo; il tenore Guido Olivato, dopo aver cantato a Firenze, ha interpretato alla Fenice i «Vespri Siciliani» e il «Pirata». Il soprano Juanita Toso, il mezzo soprano Pina Ulisse ed il basso concittadino Gian Felice Demanuelli hanno cantato in altri importanti teatri; l'artista alessandrino andrà presto a San Remo e poscia alla «Fenice» di Venezia. Pure al «Reale» di Roma hanno cantato i soprani Pia Covezzi e Teresa Vaccari, tutti esordienti al Teatro sperimentale di Alessandria, che ha messo anche in luce il tenore Giuseppe Galbiati, scritturato al «Comunale» di Bologna, e più recentemente il tenore torinese Antonio Sosso, di cui ci siamo occupati ancora in questi giorni. Per il prossimo Natale andrà in scena il secondo ciclo di questa annata con una diecina di nuovi artisti esordienti affiancati da elementi di carriera: saranno eseguite tre opere, tra cui «Tosca» e «Andrea Chénier».

I tre pastori atticci e il ciclista malcapitato

Alessandria, sabato sera.

Una mandria di buoi transitava lungo la stradale di Vignole Borbera nell'autunno scorso, occupando tutta la sede così da rendere difficile la circolazione. Il manovale Enrico Piccollo, di 24 anni, che transitava colà in bicicletta fu costretto a scendere a terra; fatte le rimostranze agli agricoltori Bernardo Boveda, di 28 anni, al fratello Ettore, di 23 anni, ed al cugino Giuseppe Abbondanza, di 23 anni, da Torre Ratti, costoro, alquanto alticci, aggredivano il Piccollo, provocando una furibonda rissa.

Ad un tratto il Piccollo fu visto fuggire per i campi inseguito dai tre giovani che lo raggiungevano, percuotendolo. Nella colluttazione degli animi, fratelli e cugino si picchiarano anche vicendevolmente finchè sopraggiungeva in automobile il possidente Vittorio Pesce, il quale caricava sulla macchina il Piccollo, trasportandolo dal medico per le cure. A conclusione di quel furibondo pugilato il perito riscontrava al Bernardo Boveda un morso al naso così da determinare lesioni gravissime guarite dopo 34 giorni di malattia, con sfregio permanente al viso; all'Ettore Boveda un morso al pollice destro guarito in pochi giorni; al Giuseppe Abbondanza una lesione alla regione mastoidea ed al Piccollo echimosi al capo ed al viso, lussazione di due denti incisivi e perdita dell'incisivo destro inferiore.

Istruitosi procedimento penale, il giudice istruttore di Alessandria, su conforme richiesta del Procuratore Generale di Torino, ha dichiarato non doversi procedere nei confronti del maggior imputato Piccollo perchè non punibile, avendo agito in istato di legittima difesa; egualmente ha sentenziato non doversi procedere nei confronti dei fratelli Boveda e dell'Abbondanza per il reato di lesioni, non essendo proseguibile l'azione penale per mancanza di querela.

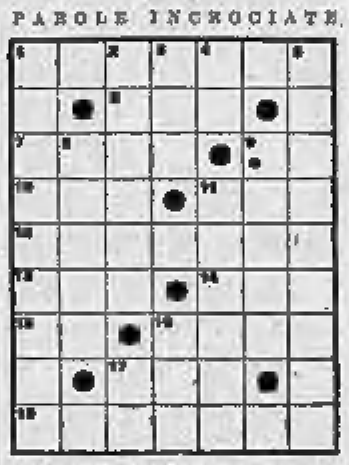
Rubano le galline ma lasciano il gallo perchè troppo magro

Valenza, sabato sera.

Durante la notte scorsa, in territorio di Rivarone, Mirabello Monferrato e Pomaro, la nota banda specializzata nei furti di pollame svaligiava una ventina di pollai, asportando complessivamente oltre 250 capi di pollame. In uno degli allevamenti i ladri, visto che un galletto era apparentemente denutrito e male si reggeva sulle gambe, stabilivano di risparmiarlo e dopo di averlo privato delle numerose compagne che lo circondavano, gli attaccavano al collo un largo cartello sul quale si leggeva a caratteri di scatola «rivedibile!». La genialità dei ladri ha fatto sorridere al mattino anche il derubato.

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE



Orizzontali: 1) Pronome usato solo al singolare; 6) Ripetuto due volte, radice da cui si estrae un olio usato in profumeria; 7) Tribù germanica nella Gallia Belgica; 9) Interiezione; 10) Preposizione; 11) La stazione turistica più a nord della Norvegia; 12) Nono mese dell'anno arabo consacrato al digiuno; 13) Saluto di angeli e di gladiatori; 14) Fermata a comando; 15) Gioco giapponese da tavola; 16) Dado latino; sorte, rischio; 17) Il pronome bandito; 18) Api artigiane.

Verticali: 1) Immane tragedia del mare; 2) Moltitudine di bimbi e di signorine; 3) Preposizione articolata; 4) Sigla internazionale delle automobili degli Stati Uniti; 5) Disporre verso levante; 8) Ssborro di signorotti nel '600; 9) A viva voce; 11) Città e porto sulla costa meridionale dell'Asia Minore importante pel suo commercio fino dall'epoca romana; 16) Aria... di poesia; 17) Articolo.

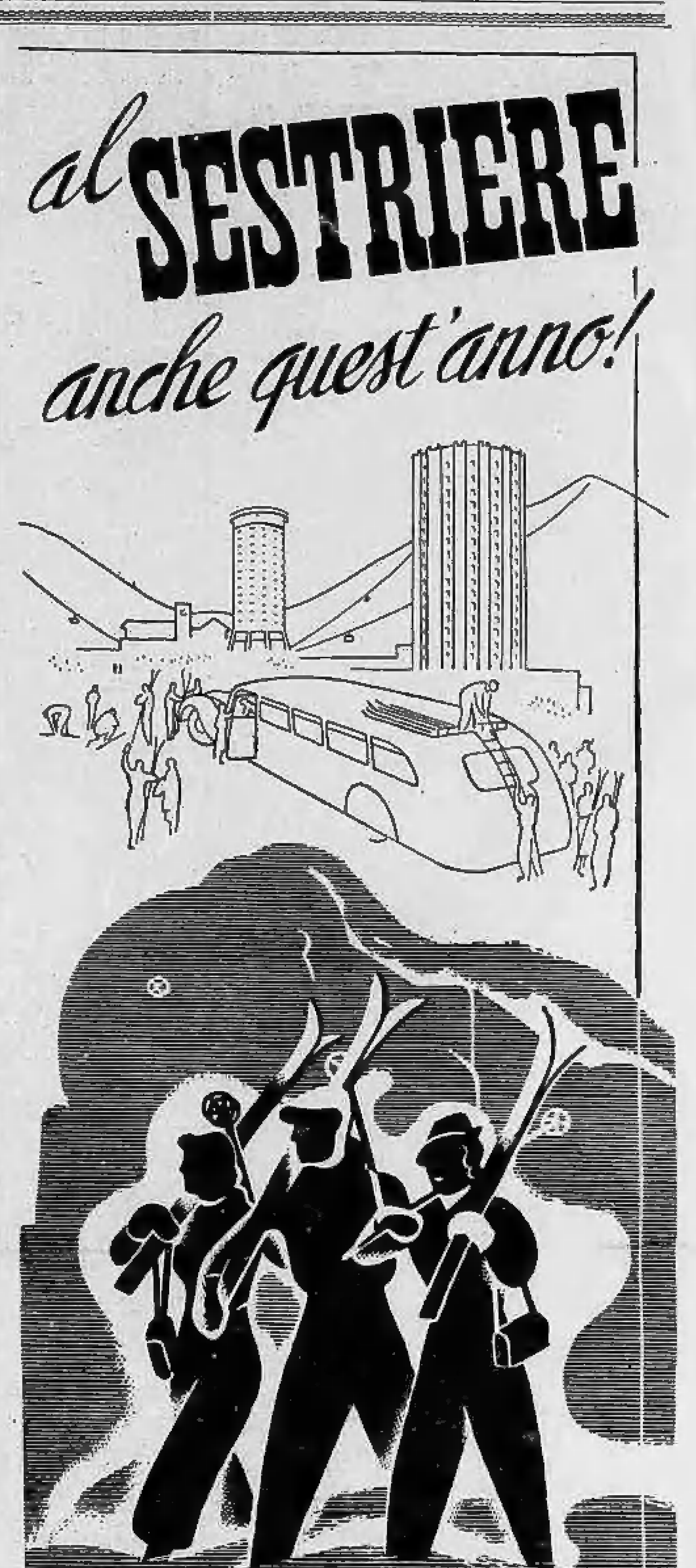
LA SCIARADA DELLA TARGA (xxyyyyy)

Vien da Rieti a quel che sento
Per vedere per guardare
Dei soldati in movimento
In parata militare

Soluzioni dei giochi pubbl. ieri

Casellario: Losanga magica:

Frin.



IN TRENO
fino a Ulzio o fino a Pinerolo

IN AUTOBUS
da Ulzio in mezz'ora
da Pinerolo tutti i giorni
da Torino direttamente
(nei giorni festivi)

Tutti gli Sciatori si sono passati la rallegrante notizia: anche quest'anno a Sestriere! È bastato l'annuncio della riapertura degli alberghi e delle funivie al 20 dicembre perchè le prenotazioni giungessero a centinaia e centinaia, dalle città italiane e anche dall'estero, alla Società Esercizi Sestriere. Come negli anni scorsi si tende a far ressa per il periodo delle feste natalizie. Ma anche dopo l'Epifania il Sestriere sarà colmo di neve, e la stagione sciistica continuerà ad essere di grande attrazione.

Dal 10 Gennaio prezzi speciali

A SESTRIERE
ANCHE DOPO IL 10 GENNAIO!

La novella di "Stampa Sera,,

La meravigliosa avventura

— Mia bella signora, permettete?

— Oh! — rispose la dama profumata, abbigliata con sobria e raffinata eleganza.

— Perdonatemi, — continuò coraggiosamente il giovanotto, — perdonate se da un'ora, ossia da quando mi siete apparsa qui all'ippodromo, non ho lasciato un momento di seguirvi. Ma io, sicuramente, vi ho vista altre volte, benchè non riesca a ricordare dove e quando. E forse ho già parlato con voi: così, da un'ora non desidero che il riprodursi di questa cosa deliziosa.

— Agenore a due e mezzo! — gridò qualcuno dal banco delle scommesse.

— Posso accompagnarvi al bar? Parleremo meglio.

Ella si mosse. Lui, seguendola, ne ammirava la snella persona flessuosa; ne osservava orgoglioso e seccato il riflesso negli occhi degli uomini che la vedevano passare. Sedettero a un tavolo appartato.

— Così voi credete di avermi già conosciuta, — cercò la donna con voce di ruscello. — E dove, vediamo se è possibile indovinarlo. Quali ambienti frequentate?

— Oh, ambienti svariatissimi.

— Allora sarà difficile.

— Del resto non è necessario romperci il capo nelle ricerche. Abbiamo molte cose da dirci e...

— Io veramente non ho nulla da raccontarvi. Se ne avete voi...

— Sì.

— Dite, allora.

— Ecco: non credevo fosse possibile vedere una donna, o meglio rivederla, e sentire improvvisamente...

— Lasciate fare, vi prego, non cercate di turbarmi. Ricordiamo piuttosto l'inchiesta. Frequentate la casa della Duchessa Alessi?

— Non ci sono stato che una volta, due anni fa.

— Due anni fa io non ero a Milano, mi trovavo in Liguria per la malattia di mio marito, — disse la donna con voce velata.

— Maritata?

— Vedova.

— Oh, così giovane. E chissà come sarà dispiaciuto al vostro compagno di lasciarvi.

— Povero Gughi. Ma lasciamo questo discorso, ve ne prego, mi fa pena. Non posso pensare a lui senza sentire un nodo alla gola: era tanto bravo...

— Ah.

— Sì, ma i veri tesori li aveva nel cuore.

— Certo, se c'eravate voi dentro.

La dama ebbe un grazioso gesto di rimprovero, poi disse aprendo un elegante portacipria:

— Ecco, se voi conoscete il noioso ed esigente mondo dell'alta finanza, è possibile mi abbiate già incontrata, diversamente no: io non frequento che quella società. Sì, qualche volta, come v'ho detto, vedo la duchessa Alessi, alla quale mi lega un lontano vincolo di sangue.

— Io frequento poco le persone che si interessano di danari e blasoni. Appartengo ad un altro rango, forse meno nobile ed esigente, ma infinitamente più modesto!

— Ossia?

— Conoscete il pittore Marini?

— Detesto la pittura.

— Lo scrittore Riparia?

— Conosco le sue commedie e i suoi romanzi, ma lui non l'ho mai visto.

— Ebbene, signora, permettetemi di presentarvelo. Lo scrittore Mauro Riparia, in carne, ossa e spirito adorante, è qui ai vostri piedi.

— Voi Mauro Riparia. E' a me che ora tocca dire: così giovane!

— Grazie, signora, del complimento veramente prezioso per un artista. Ma dimostro per la cruda realtà, molto meno di quello che ho.

— Oh, sarete in compenso di spirito più giovane di quello che sembrate: un artista è sempre giovane.

— Ed è appunto in uno slancio di giovinezza e di entusiasmo per voi, bellissima, che voglio dirvi...

— Ancora, Riparia? Siate ragionevole, vi prego.

— Lo sarò se mi direte almeno come posso chiamarvi.

— Semplicemente Fanny.

Ed egli la chiamò col suo dolce nome cento volte, in cento toni diversi, socchiudendo gli occhi, stringendo i pugni, sospirando, fra una descrizione e l'altra d'un paradiso per due.

— Oh, scusate — cinguettò a un tratto la donna, — è passata mia Marietta Gambi, la moglie dell'agente di cambio. Avevamo appuntamento, e io invece mi sono eclissata. Le corse stanno ormai per finire, è necessario che la raggiunga.

— Vi rivedrò!

— Non prima di giovedì.

— Dove?

— Qui alle corse.

— Ascoltatemi. Non potremmo...

— Non insistete. A giovedì.

Egli le baciò la mano senza anelli, poi, guardandola allontanarsi, sorrise di felicità.

* *

L'indomani si levò per tempo, contrariamente alle sue abitudini. Radendosi accuratamente, sorrideva al visetto di Fanny, che sembrava far capolino in un angolo dello specchio. Uscì canticchiando allegramente. Per la strada gli sembrò che tutti vedessero in lui un uomo felice. Tutte le cose sembravano sorridergli d'intorno.

La prima impressione di disagio la provò quando, nell'anticamera direttoriale della società commerciale «La Vigorosa», un grosso usciere gl'impose di scrivere il suo nome e il motivo della visita sul biglietto di annuncio. Poco dopo l'usciere tornò:

— Il direttore ha da fare. Voi dovrete aspettare un poco, qui o nella sua stanza, come Vi piace.

Gli piacque meglio nella stanza del direttore. Entrò e vide dietro un tavolo ricolmo di carte un uomo dal colorito collerico.

— Accomodatevi, prego, due minuti, devo finire qui, scusatemi. Voi avete una lettera del mio amico Storri, vero?

— Sì.

— Be', datemela. Grazie. La leggerò subito, appena finito. Accomodatevi e scusate.

Il direttore riprese a scrivere, irrequieto. Più di una volta consultò l'orologio sul polso villoso; più d'una volta volse il capo verso la porta che s'apriva alla sua destra. Sembrava aspettare qualcuno perchè, sentendo venire di là un rumore di passi, domandò con voce stentorea chi fosse. Gli rispose la voce dell'usciere, ed egli ebbe un gesto di noia. Finalmente aprì la lettera che l'altro aveva portato. Cominciò a leggerla, aventagliando il capo da sinistra a destra. A un tratto s'interruppe, sentendo che ancora qualcuno era entrato nella stanza accanto; si volse, e stavolta balzò in piedi, furibondo. Gridò: — Buongiorno! Sono le dieci e mezza. L'orario è alle nove, e si viene per lavorare. Sono tre mesi che sopporto i vostri capricci. Sono stufo. Venite con un'ora e mezza di ritardo, e non si lavora. Passate alla cassa, e fatevi liquidare. E' li-cen-zia-ta! Oh! — Sospirò profondamente, soddisfatto di aver sfogato la bile della giornata.

Serena, calma, sorridente nel vano della porta comparve una giovane. Il nostro amico, che durante la bufera direttoriale s'era rimpicciolito nella poltrona quanto gli era stato possibile, tentò di rendersi addirittura invisibile. Tuttavia la donna lo vide, e graziosamente lo salutò. Egli timidamente rispose al saluto, mentre un nome gli scoppiava nella testa: «Fanny!».

— Ah, vi conoscete? — domandò incuriosito il direttore.

— Già, — disse trionfante la donna, — come vede. — E sono molto contenta che il mio nome abbia potuto vedere quanto sia grande la vostra volgarità. Me ne vado volentieri, e voi non avrete la soddisfazione di mettermi sul lastrico. Riparia avrà bisogno di me. Non è vero che avrete bisogno di una dattilografa per far copiare le vostre commedie e i vostri romanzi?

Il giovane avrebbe giurato di trovarsi all'equatore, tanto sudava e ansimava. Il direttore lo guardò con gli occhi socchiusi e con le labbra strette, poi ghignò:

— Riparia, voi? Commedia, voi? Ma non si chiama Sandro Monti, e non cerca un posto qui, presso la nostra ditta?

— Sì, signore, vi spiegherò... — barbugliò Sandro.

— Niente da spiegare, caro signore, ho capito tutto. Siete della stessa razza, voi due, non è vero? — Fece una breve pausa, poi, gravemente, diagnosticò: — Mania di grandezza, malattia pericolosa. Buongiorno signori e auguri!

Poco dopo, in una latteria il cameriere s'avvicinò al loro tavolo.

— Che cosa prendete? — domandò Sandro.

— Un cappuccino, grazie.

— A me un bicchiere di seltz — completò il giovanotto. Poi chinandosi all'orecchio della compagna, sorridendo disse: — E ora, volete sapere una cosa vera?

— Dite.

— Ti voglio bene, Marcella.

Mario Ortensi

Si fa tingere i capelli e muore poche ore dopo per avvelenamento del sangue

Copenaghen, sabato sera.

La moda, ed il costume di farsi tingere i capelli, ha non infrequentemente provocato, specie in questi ultimi tempi, controeffetti di diversa gravità spinti fino all'avvelenamento del sangue, per cui donne che avevano voluto trasformare il colore della loro chioma in biondo platinato, o rosso tizianesco, sono state anche ricoverate all'ospedale con prognosi riservata.

Finora, però, la cronaca non aveva rapportato incidenti mortali. La prima tragedia dovuta alla tintura sarebbe avvenuta ieri in una lussuosa villa di Hivdovre in Danimarca. La signora Hama Wiberg, di appena 30 anni, appartenente alla migliore società di Copenaghen, dopo essersi nel pomeriggio fatto tingere i capelli in biondo più ardente, accusò la sera stessa grave malore per cui dovette mettersi a letto. Rientrando a tarda ora, il marito, un noto penalista, la trovò in preda a dolori al capo acutissimi, e soggetta a frequenti crisi di svenimento. Allarmato, egli fece chiamare d'urgenza un'auto-ambulanza, ma trasportata nella clinica l'inferma perdette dopo breve, completamente la conoscenza, e nonostante tutte le cure prodigatele dai sanitari, decedette nella notte.

Indescrivibile è lo strazio del marito e dei figli, un bambino ed una bambina, rispettivamente di 8 e 9 anni. L'autorità ha iniziato subito una inchiesta, e la tintura che venne acquistata presso un grande parrucchiere di Copenaghen, sarà sottoposta ad analisi. I medici hanno già espresso l'opinione che si tratti di un fulmineo avvelenamento del sangue, il cui effetto è stato reso fatale da una forma di anemia «ipocromica» (emoglobina in meno), di cui soffriva la signora Wiberg.

Contro un nemico cinquanta volte più forte

Soldati donne e ragazzi difendono eroicamente il territorio finlandese

Un proclama di Mannerheim: "Si continua la guerra di liberazione del 1918,, - Disperata lotta sulle rive dell'Artico - 800 soldati e un ordine - Le donne di Olkinuora

Helsinki, sabato sera.

Il Maresciallo Mannerheim ha pubblicato il primo ordine del giorno nel quale qualifica l'attuale guerra come la continuazione della guerra di liberazione del 1918.

Anche stamane, pertanto, le notizie sulle operazioni militari conservano un carattere frammentario e manca il più delle volte la possibilità di controllarle presso fonti ufficiali e coordinarle fra di loro. Sembra, ad ogni modo, confermato che le forze finlandesi poste a difesa del confine sud-orientale continuano a resistere efficacemente e senza gravi perdite alla pressione russa.

Più gravi sono, invece, le notizie che giungono dall'estremo nord del Paese, dove Petsamo è stata occupata ieri dai russi che si sono serviti in quest'occasione di forti unità di paracadutisti. I finlandesi si ritirano lentamente verso sud.

La popolazione del centro minerario di Salditerni, poi, ha inondato le case di benzina, appiccandovi in seguito il fuoco. Gli aeroplani da bombardamento russi hanno fatto il resto e la piccola città è trasformata in un rogo. Gli abitanti del paese, fuggendo, uccidono gli animali per impedire che cadano nelle mani dei russi. Gli impianti delle miniere di nichelio sono, inoltre, stati distrutti dai finlandesi prima della ritirata.

Dal confine norvegese si annuncia che i russi si troverebbero a nove miglia dal posto di confine finnico-norvegese, ad est di Petsamo.

In questo settore 800 soldati finlandesi resisterebbero disperatamente col fuoco delle mitragliatrici e dei fucili. Essi avrebbero ricevuto l'ordine di tener libero il posto di transito al confine fino alle ore 16 di oggi.

Donne e bambini del villaggio careliano di Olkinuora, armati di accette e fucili da caccia, hanno sorpreso e massacrato tre aviatori russi che sostavano attorno al loro apparecchio, atterrato in seguito ad avaria nei pressi del villaggio. L'allarme era stato dato da ragazzi che avevano trovato abbandonati al suolo dei paracadute di fabbricazione russa. I russi si sono difesi con la mitragliatrice di bordo e con le pistole, ma, alla fine, hanno dovuto soccombere. Le donne e i ragazzi, che non hanno subito nessuna perdita, sono rientrati nel villaggio con le armi catturate.

Trecento donne e bambini sono arrivati al posto di confine norvegese di Svanvik su autocarri guidati da ragazzi fra i dodici e i quattordici anni. Essi avevano viaggiato per diverse ore sulle piste gelate.

Gran parte degli edifici pubblici di Svanvik e di altri centri posti presso il confine sono stati adattati per ospitare i profughi che continuano ad affluire. Dalle scuole sono state trasformate in ospedali militari per curare i soldati feriti che sono attesi nelle prossime ore.

LA GUERRA NEL NORD

Verità e poesia

La Finlandia ha un solo alleato: il suo coraggio — Sette ettari di foresta per abitante — I nuovi confini nel settore della notte

Stoccolma, sabato sera.

Attraverso la Lapponia, la Finlandia confina con la Svezia e la Norvegia, inoltre accordi politici ed economici legano questi tre paesi; anzi Helsinki ritiene di far parte, sotto l'aspetto geopolitico, al gruppo scandinavo.

L'inizio dell'invasione russa ha suscitato a Stoccolma, ad Oslo ed anche a Copenaghen ed all'Aja un'emozione enorme. L'avvicinarsi della tempesta vi ha aggiunto un brivido di paura: Che cosa avverrà domani o fra tre mesi se tutta la Finlandia sarà invasa?

Non vi è dubbio che tutti i cuori svedesi battono per la Finlandia e le bombe cadute sulla civile Helsinki hanno avuto qui una eco angosciosa, ma la Svezia si sente militarmente troppo debole per correre in aiuto del Paese amico.

* *

In tempo di pace la Russia conta un esercito di tre milioni e mezzo di uomini, e tanto ammonta l'intera popolazione finlandese e nella guerra contro il suo vicino la Finlandia non ha altro alleato che il suo coraggio.

La Germania è impegnata attraverso in un duello mortale ed è amica della Russia; la Gran Bretagna discute con l'ambasciatore russo Maiski un accordo commerciale; gli Stati Uniti, attraverso Roosevelt, offrono i loro buoni uffici. I buoni uffici, in linguaggio diplomatico, significano buone parole. Ahimè, servono poco quando piovono le bombe e tuonano i cannoni.

Helsinki — temono i giornalisti svedesi — si trova di fronte ad un tragico bivio: una guerra od una capitolazione catastrofica, il destino della Cecoslovacchia e quello della Polonia.

* *

Dal Mar Baltico a quello Glaciale, la Finlandia non è che un'immensa foresta che copre il 75 % di tutto il territorio nazionale, una media di oltre sette ettari per ogni abitante.

Un terzo di questi alberi appartengono allo Stato, il 50 % a piccoli e medi proprietari, il 7,5 % a società industriali, il resto ai Comuni. La crescita degli alberi viene calcolata in 44 milioni di metri cubi annui. Queste foreste e la loro trasformazione in semi-lavorati e prodotti finiti, costituiscono la ricchezza principale e la base economica della Nazione. Gli alberi sono l'oro verde della Nazione.

* *

Alla frontiera della Carelia i russi hanno formato un Governo comunista finlandese. Ad ogni ora questo sedicente Governo lancia appelli al Paese, la radio da Mosca fa eco. Bisogna abbattere la classe dominante, che naturalmente succhia la linfa vitale della Nazione ed affidare ad un saggio ed economo regime comunista le sorti dello Stato.

In realtà la Finlandia è un Paese, come dimostrano le cifre suesposte, ove la proprietà è molto suddivisa, il benessere è diffuso; seppure il grado generale di ricchezza sia inferiore, la Finlandia può essere considerata come la Svizzera del Nord.

Neppure un lontano confronto è possibile tra il grado di civiltà finlandese e quello russo.

* *

Intanto, si ignora con quali speranze, i finlandesi si battono. Si difendono con disperata violenza nell'Istmo, d'una larghezza media di 70 km., situato tra il lago Ladoga ed il golfo di Finlandia, appoggiati alla fortezza di Viborg che nella storia finlandese ha sovente rappresentato una parte storica. In questa zona il piccolo e valoroso esercito nazionale ha situato il centro della resistenza.

All'estrema ala nord, lassù sulla cima dell'Europa, i russi hanno impegnato un'azione militare contro la sottile striscia lappone che divide la Russia dalla Norvegia. Forse fra poche ore o fra pochi giorni, sia pure nel settore della notte, i Paesi scandinavi troveranno ai loro confini l'U.R.S.S.: un pericoloso, inquieto ed avido vicino.

L'«embargo» sulle armi dirette alla Russia annunciato dall'America

Parigi, sabato sera.

Secondo informazioni del *New York Herald*, edizione europea, il Segretario di Stato Cordell Hull ha annunziato ieri che il Governo degli Stati Uniti ha messo l'*embargo* sugli aeroplani e sul materiale bellico destinati all'U.R.S.S. L'*embargo* riguarda tanto le armi pronte per essere spedite quanto le ordinazioni fatte. Cordell Hull ha aggiunto che le ordinazioni erano molto importanti.

Da Nuova York si apprende d'altra parte che l'U.R.S.S. ha deciso di sospendere la propria partecipazione dell'anno prossimo alla Esposizione universale di Nuova York. La demolizione del padiglione sovietico, costato tre milioni di dollari, comincerà fra giorni.

Il bollettino francese

Parigi, sabato sera.

Il comunicato di stamane delle Armate francesi dice:

«Nulla di nuovo da segnalare nel corso della notte».

Il comunicato tedesco

Berlino, sabato sera.

Il Comando Supremo dell'Esercito comunica:

«Nulla d'importante da segnalare».

La "cavia umana,,

La stoica fine di un giovane studente

San Francisco, sabato matt.

E' morto nella clinica medica dell'Università di Stanford lo studente Frederick Hind, soprannominato dai colleghi «cavia umana». Lo scorso anno l'Hind, durante una esercitazione di laboratorio, volle esaminare al microscopio il proprio sangue e scoprì di essere affetto da una forma abbastanza sviluppata di leucemia, malattia per la quale la scienza non è riuscita ancora a trovare un rimedio efficace. Sapendosi ormai votato alla morte lo studente si offrì spontaneamente ai dirigenti della clinica perchè si servissero del suo corpo per esperimenti e studi. Non ostante le trasfusioni di sangue ed altri tentativi effettuati la malattia raggiunse circa un mese fa la sua intensità massima, e l'Hind fornì agli studiosi che l'assistevano preziose informazioni sul decorso dell'ultimo stadio dell'inesorabile male.

Mortale sciagura aviatoria

Roma, sabato sera.

Il giorno 24 novembre due apparecchi da caccia, pilotati rispettivamente dal sergente maggiore Bartolucci Elio e dal sergente Cattarino Ires, durante una normale esercitazione acrobatica, venivano a collisione. I piloti che non hanno potuto fare pronto uso del paracadute sono deceduti.

Il Sovrano visita, accompagnato dal Sottosegretario Benini la Mostra d'Arte italiana ed albanese.

(Telefoto da Roma a Stampa Sera)

La Mostra d'arte albanese visitata dal Sovrano

Roma, sabato sera.

Stamane, alle 9, il Re Imperatore, accompagnato dal primo Aiutante di campo, si è recato al Teatro delle Arti a visitare la Mostra di pittura d'Albania. Erano a riceverlo il Ministro delle Corporazioni S. E. Ricci, il Sottosegretario agli Affari albanesi S. E. Benini, il Presidente della Confederazione Professionisti ed Artisti Cornelio Di Marzio, il Segretario nazionale per le Belle Arti Maraini ed il direttore della galleria Amato.

Il Re Imperatore, dopo essersi interessato ai lavori, si è compiaciuto con gli organizzatori e gli artisti, tra cui era presente il vincitore del Premio d'Albania, Ciardo.

Il Re Imperatore ha quindi lasciato la Mostra ossequiato dalle autorità e salutato da una calda manifestazione da parte della folla che nel frattempo si era adunata dinanzi al Teatro delle Arti.

Cordiale colloquio del Presidente bulgaro con il Ministro d'Italia

Sofia, sabato sera.

Nella sua residenza presidenziale il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri, Kiosseivanof, ha ricevuto il Ministro d'Italia, col quale ha avuto un lungo e cordiale colloquio.

Rivede dopo diciotto mesi il soprabito rubatogli

Una gita a due in caserma dei Carabinieri

Milano, sabato sera.

Giovanni Petrali, addetto alla trattoria di Giovanni Monopoli, in via Imbonati 4, ad un anno e mezzo di distanza non poteva dimenticare il tiro giocatogli la sera del 25 maggio 1938, quando, spenti i fornelli, andò per rivestirsi: dal solito attaccapanni erano spariti giacca, panciotto e soprabito. Il poveretto dovette rincasare, malgrado il freddo intenso di quella sera, in giubba da lavoro, il capo coperto del candido turbante del mestiere. Ora è avvenuto che giorni or sono egli era alle sue casseruole, quando notò, indosso a un cliente, entrato nella trattoria, il suo soprabito. Con un balzo fu vicino all'uomo, gli chiese dove aveva preso quell'indumento e lo trascinò nella caserma dei carabinieri. Qui lo sconosciuto, identificato per il quarantenne Giuseppe Donzelli di Pietro detto Mario, venditore ambulante, abitante in via Marat 72, dichiarò che l'aveva comprato un anno e mezzo fa per 75 lire da un certo «Carletto». Interrogato per sapere qualche maggiore particolare su questo tizio, non seppe dire di più, anzi credeva che fosse passato a miglior vita; ne avrebbe però chiesto notizia alla moglie che lo conosceva. Invece non s'è fatto più vivo e ciò gli ha procurato una denuncia.

Ida o Amante?

La strana idea di un padre e i guai anagrafici che perseguitano la figlia

Vicenza, sabato sera.

Un caso curioso è quello di una popolana di Monticello. Il 2 marzo 1905 tale Vittorio F. divenne padre di una bambina, alla quale decideva di imporre un nome non certo comune: Amante. Il Parroco del paese, al quale fu portata la bimba per il battesimo, non accolse naturalmente con simpatia l'idea del padre e si rifiutò di accettare quel nome, cambiandolo con quello più comune di Ida.

Vittorio F., se fu costretto a cedere davanti al parroco, potè realizzare facilmente la sua idea innanzi all'ufficiale dello Stato Civile. Fu così che la piccola si trovò ad avere due nomi: Amante F. all'anagrafe comunale e Ida F. in quello parrocchiale.

I due nomi hanno seguito sempre la giovane, causandole non pochi guai. Anche ora che essa è sposa e madre e conta quasi trentacinque anni, subisce non poche noie. Essa si vede rifiutare certificati e pratiche e deve continuamente ricorrere a destra e a sinistra per rimediare al guaio dei due nomi.

Visto che i decenni non sono stati sufficienti per conciliare l'anagrafe parrocchiale con quella civile, Amante F. sta ora avviando le pratiche necessarie per cambiare nome.

Rubano una automobile e poi l'abbandonano perchè danneggiata in uno sbandamento

Singolare scena notturna in una via di Milano

Milano, sabato sera.

Ieri sera tardi una automobile che procedeva velocissima in via Morgagni, proveniente da via Aldovrandi, fece ad un tratto una paurosa giravolta su se stessa, forse per il viscidume dell'asfalto, balzò sul marciapiede e andò a fermarsi danneggiata in mezzo ai giardinetti. Alcuni passanti accorsi videro uscire dall'auto e allontanarsi, tre individui, uno da una parte e gli altri due dall'altra.

In quel momento giungeva alla vicina fermata un autobus della linea N sul quale i due balzarono agilmente. Gli accorsi capirono così che l'auto doveva essere stata rubata e ciò fu confermato quando giunsero alcuni vigili urbani del mandamento di Porta Venezia. Era stata rubata un'ora prima in corso Sempione a Gino Maiotti, abitante in corso Buenos Aires 33. Si dubita che l'auto dovesse servire per maggiori imprese ladresche, poichè in quell'ora di tempo erano già state sostituite le due targhe dell'auto con altrettante di cartone benissimo imitate recanti la sigla di Torino.

Chi non dimentica...

Dopo due anni si scopre l'autore di una truffa

Milano, sabato sera.

Vi abbiamo informati tempo fa dell'arresto avvenuto alla stazione centrale, luogo da lui scelto per truffare i creduli col sistema «all'americana», del quarantatreenne Giuseppe Corbiletto di Giacomo, da Livorno Vercellese, abitante in via Abruzzi 33. Un'altra denuncia è venuta ora a carico di costui, presentata oltre due anni fa dal diciannovenne Giuseppe Micheletti fu Luigi, lavandaio, residente a Paladina (Bergamo). Il 2 settembre 1937 il giovanotto era alla stazione centrale quando fu avvicinato da un uomo cortese che gli offrì del lavoro. Gli consigliò anche di custodire accuratamente il suo gruzzolo: 230 lire, anzi volle averle lui stesso in mano per avvolgerle bene in un fazzoletto che cacciò poi fra pelle e camicia del giovane lavandaio. Quando si fu eclissato e il Micheletti guardò nel fazzoletto, vi trovò della cartaccia. Con agile gioco di bussolotti il malvivente aveva compiuto la sostituzione. Ora, esaminando l'attività del truffatore, si è scoperto anche questa vecchia denuncia, che aggrava il carico di truffe che gli sta sulle spalle.

Precipita in un burrone rimanendo sfracellata

Trento, sabato sera.

Vittima di una impressionante disgrazia è rimasta in Valle Sarentino la maestra elementare Nori Bauer, di 18 anni, da Trento. La giovane insegnante, mentre ritornava da una visita fatta ad una collega in un paese vicino, precipitava in un profondo burrone rimanendo sfracellata. La sua salma è stata ricuperata oggi dopo laboriose ricerche effettuate da autorità, carabinieri e valligiani.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia Giornale LA STAMPA

Le direttive del Duce al nuovo Direttorio del P. N. F.

ROMA, sabato sera.

Il Segretario del P. N. F. Ettore Muti ha presentato stamane al Duce a Palazzo Venezia il nuovo Direttorio Nazionale del Partito.

Il Duce ha dato al Direttorio le direttive per l'azione del Partito nel prossimo tempo.

Le prove di macchina della R. N. "Littorio,,

La partenza da Genova

Genova, sabato sera.

Questa mattina ha lasciato le acque del porto la R. N. «Littorio» per compiere le prove di macchina.

Sulla «Littorio» hanno preso imbarco ufficiali della R. Marina e del Genio navale, tecnici dell'Ansaldo, nonchè i rappresentanti della stampa. L'ammiraglio Aiello, comanda anche questa volta la manovra, ma sono pure a bordo l'ing. Piazzai, che ha costruito la nave, ed il capitano di vascello Girosi, che è già stato destinato al comando della «Littorio».

La grande corazzata ha lasciato il bacino nuovo alle Grazie poco dopo le otto, trainata da quattro rimorchiatori, ma in avamporto è stata lasciata completamente libera. Essa ha diretto la prora verso la Riviera di Levante, puntando verso Portofino, destando l'ammirazione degli abitanti della Riviera per le possenti ondate di spuma sollevate; per altro la «Littorio» non ha ancora chiesto al suo possente apparato motore tutte le sue possibilità. Non è quella di oggi una prova di velocità, ma bensì di macchine. Le prove di velocità si avranno fra non molto e allora gli impianti propulsori saranno chiamati a dare tutte le loro energie. La «Littorio» resterà ad incrociare nelle acque del golfo ligure tutto il giorno. Essa farà ritorno in porto sull'imbrunire.

Il delitto di via del Boschetto

Nuovo sopraluogo della Polizia nel tragico appartamento

Roma, sabato sera.

Ieri sera, muovendo dall'obitorio, si sono svolti i funerali di Anna Maria Bocchi, la sventurata diciottenne rimasta vittima di un assassinio nella pensione di via del Boschetto.

La Polizia ha fatto un nuovo sopraluogo nella casa dove fu compiuto il delitto. La polizia scientifica ha preso tutti i rilievi e varie fotografie per la ricostruzione della tragica scena nei suoi particolari. Il Simionato, come già è stato detto, lavorava a Narni e venne fermato colà in un caffè di via Garibaldi, mentre era intento a giocare una partita a carte.

Il Simionato, al momento dell'arresto, aveva in tasca 150 lire e prima di seguire gli agenti ha voluto pagare 70 lire alla padrona di casa per il fitto del mese di dicembre. Da parte della Questura è stata rimessa all'autorità giudiziaria la relazione sulle risultanze delle indagini esperite che hanno portato all'arresto del fidanzato della Bocchi, il quale, in parte, ha confessato il delitto.

Sconosciuto travolto dal treno a Verona

Verona, sabato sera.

Un convoglio ferroviario proveniente dalla linea di Bologna travolgeva stamane alla stazione uno sconosciuto il quale stava attraversando i binari. La salma è stata trasportata al locale cimitero di Tania della Scala a disposizione dell'autorità.

arte fiorentina
RICAMI A MANO
Via Roma 35 - Tel. 46-689
Servizio da tavola per 12 persone, puro lino e servizio per tè, con ricchi centri; completo L. 150.
Lenzuola matrimoniali puro lino, lavoro a mano L. 165.
Finimenti 3 capi crespo venus, lavoro a mano L. 95.
Ricche vestaglie da L. 75.

In luogo del caffè
L'ESPRESSO CAMOMILLA BONOMELLI
fa bene a piace a tutti

Torino al primo posto nell'industria dolciaria

UNA STATISTICA

Roma, sabato sera.

L'approssimarsi delle feste natalizie rende di particolare interesse la conoscenza di dati che si riferiscono all'industria dolciaria italiana, che assume dal punto di vista autarchico un posto notevole.

Secondo dati della Confederazione degli Industriali esistono in Italia oltre 800 aziende a carattere industriale con circa 22 mila dipendenti. Il valore di questa produzione si fa ascendere a circa mezzo miliardo di lire. Il consumo di zucchero da parte dell'industria dolciaria è di 252 mila quintali, di cui 171 mila per la lavorazione del cacao e produzione della cioccolata, caramelle, torroni, confetture e 81 mila quintali per la produzione di biscotti, panettoni, pasticcerie.

Il più importante centro di produzione è Torino, ma aziende importanti si trovano a Milano, Napoli, Perugia e Genova, mentre in altri centri d'Italia si hanno produzioni caratteristiche.

BORSE

TORINO, 2 dicembre.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3,50 c.	74 90	Unes	34 50
Id. f. m.	75 —	S.T.E.T.	461 —
Redim. 3½ c	71 70	Snia	102 50
Id. f. m.	71 80	Marelli	139 50
Rend. 5% c.	91 70	Fiat	367 50
Id. f. m.	91 90	Savigliano	212 —
Redim. 5 c.	93 75	Nebiolo	[illegible] —
Id. f. m.	93 75	I.N.C.E.T.	116 50
B.T.N. 1940	99 50	Moncenisio	150 —
Id. 1941	100 10	Ilva	361 —
Id. 1941 f.	99 30	Ansaldo	46 75
Id. 1943 13	97 90	Westingh.	390 —
Id. 1944	97 15	Lane Borg.	1075 —
Torino 4,50	417 —	Viscosa	490 50
Id. 6% ('33)	430 —	Valli Lanzo	48 75
Id. 5% ('37)	419 —	Cotoniere	331 —
S. Paolo 4%	430 50	F.I.S.A.C.	98 1/2
Id. 3,50%	400 50	Paramatti	283 —
Miglior. 4%	403 —	Gilardini	137 —
Ferrov. 3%	397 50	C.I.R.	[illegible] —
Iri 4,50%	461 —	F.R.I.G.T.	175 —
Elfer. 4,50%	464 —	Schiappar.	41 25
Tri-Siat 4%	446 —	Mira Lanza	330 —
Irimare 4,50	480 —	A.N.I.C.	119 50
Iriferro 4,50	510 50	Rumianca	62 3/4
Snipel 6%	501 —	Monteponi	376 —
Ass. Gen.	1775 —	Talco Graf.	140 —
Mediterr.	568 —	M. Amiata	680 —
Meridion.	908 50	Montecatini	231 —
Navig. A. I.	165 —	Acqua Pot.	335 —
Torino Nord	138 50	E. Zuccheri	100 —
Italgas	14 85	Florio	40 —
Sip	58 50	Vecchi-Ua.	70 —
Terni	300 —	Reni Stab.	220 00
P.C.E.	10 —	Silos	[illegible] —
Valdarno	231 —	Rinascen.	820 —
Merid. El.	348 —	Cartiere It.	179 75
Edison	347 —	Burgo	384 —
		Ford Alsa.	130 —

CAMBI: Parigi 44,75; Svizzera 444,25; Londra 77,25; N. York 19,80; Belgio 337.

MILANO, 2 dicembre.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 5 c.	91 15	Adriatica	308 —
Id. f. m.	91 90	Cieli	381 —
Rend. 3,50 c.	75 —	Dinamo	780 —
Id. f. m.	75 90	Edison	347 —
Redim. 5 c.	93 15	Id. carip.	330 —
Id. f. m.	93 75	Bresciana	370 —
Redim. 3½ c	71 30	Valdarno	235 —
Id. f. m.	71 75	Piacentina	374 —
Gim	443 —	Sarda	72 75
Centrale	1100 —	Emiliana	460 —
Ass. Gen.	1770 —	[illegible]	218 —
Mediterr.	572 50	[illegible]	160 —
Meridion.	908 —	Cis. priv.	150 50
Costr. Ven.	336 —	Id. ord.	130 75
Rubatt.	73 50	Snia	101 50
Cantoni	3075 —	Comacina	[illegible] —
Furlar	350 —	Sip	58 50
Olona	— —	Tirso	193 —
Ticino	191 —	Vizzola	500 —
Olcese	739 50	Mer. El.	348 —
De Angeli	1155 —	Orobia	142 25
Cucirini	380 —	Ovesticino	832 —
Linificio	735 —	Rom. El.	644 —
Rossari	890 —	Terni	301 —
[illegible]	307 —	Unes	34 60
Tosi	64 50	Marelli	137 75
Cot. Merid.	337 —	Tecnom.	134 50
Un. Manif.	443 —	Toll	119 —
[illegible]	700 —	Stet	385 —
Rossi	3100 —	Distillerie	350 —
Targetti	312 —	Eridania	580 —
Fisac	91 50	Raff. L. L.	370 —
Cascami	456 —	E. Zuccheri	97 75
Bernasc.	80 —	Aple	170 —
Châtillon	106 50	Italgas	14 85
Snia	301 —	Lanza	376 —
Facchetti	290 —	Osigeno	436 —
Scotti	38 75	Petroli	18 —
Ansaldo	47 50	Acies	60 —
Ilva	360 50	Immob.	442 —
Metall. It.	433 —	Is. Edil.	39 75
Amiata	685 —	Fondi R.	111 —
Montec.	232 75	B. Stabili	331 —
Dalmine	835 —	Milano C.	80 —
Siele	624 50	Naturale	74 —
Breda	491 50	Silos	300 —
Bianchi	131 —	Baroni	99 50
Isotta	31 75	Burgo	380 —
Fiat	365 —	Richard-G.	800 —
Reggiane	108 50	Ciga	90 75
Pignone	271 —	Italcem.	218 —
Silurificio	850 —	Pirelli It.	1780 —
Fr. Tosi	430 —	Pirelli e C.	671 —

GENOVA, 2 dicembre.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Fin. I. A.	467 —	Molini A. L.	414 —
Tramways	408 —	Silos	307 —
Cotonificio	[illegible] —	Eridania	575 —
Offic. Elettr.	580 —	Raffin. ord.	[illegible] —
Montecat.	57 —	Zuccheri	1600 —
Sameteria	450 —		

TRIESTE, 2 dicembre.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Generali	4375 —	Martinolich	150 —
Ass. It.	330 —	Tripcovich	437 —
Infortuni	1085 —	Cantieri	151 75
Adr. Sic. A	1600 —	Ampelea	735 —
Id. B	1600 —	Silurificio	850 —
Cosulich	337 —		

TORINO, 2. — Dopo un primo tempo sostenuto a quotazioni in ripresa, il mercato declina leggermente per chiudere calmo con attività diminuita e prevalenti realizzi. In cedenza maggiore Terni e Ilva. Sostenute e in progresso Italgas e Rumianca.

MILANO, 2. — Riunione fermissima in apertura e calma in chiusura. Scambi numerosi nei Tessili, dove troviamo ancora in vantaggio da ieri le Cascami Seta, Lane, Lini, Un. Manifatture e la Rossari. Progredite negli altri settori troviamo pure le Generali, Mediterranea, Venete, Gim, Motta, Metalli, Pirelli e C., Pirelli It., Sarda, Amiata, Dell'Acqua e la Italgas.

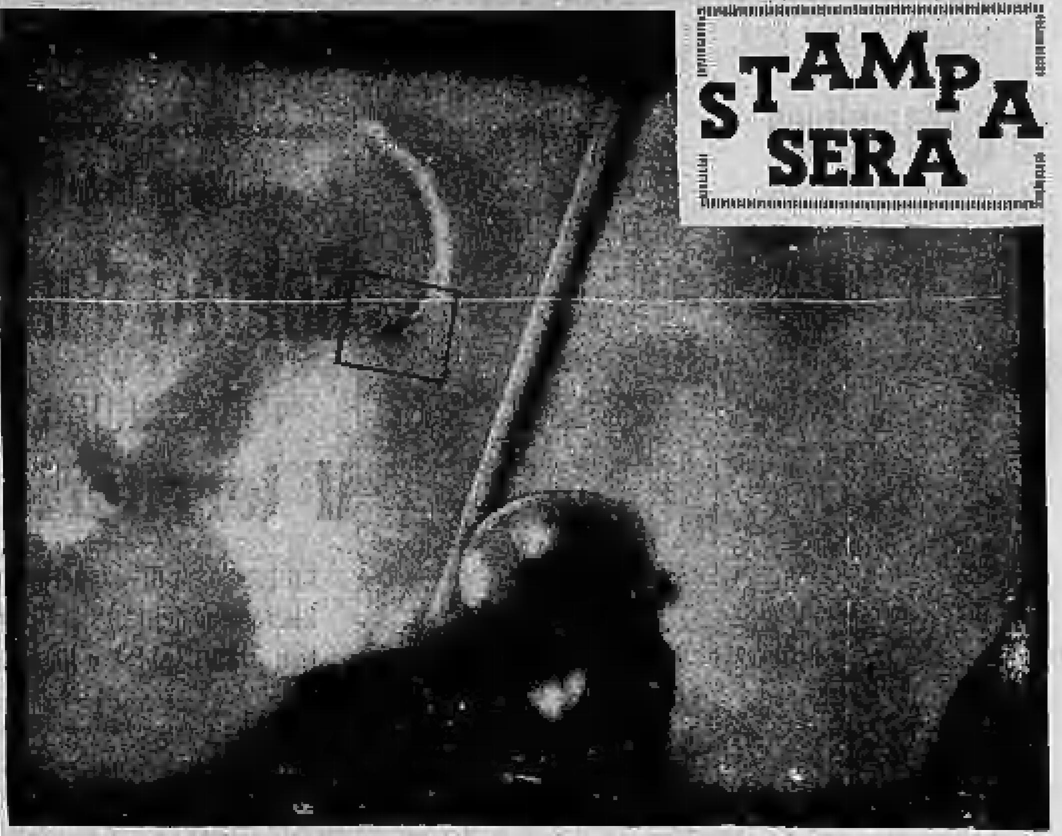
Natale e S. Silvestro a LIMONE
PIEMONTE (m. 1010)
LINEA TORINO - CUNEO - SANREMO
Tutti gli sports invernali - Scuola di Sci - Concerti - Danze - Ottima attrezzatura alberghiera
Alberghi: EXCELSIOR, Tel. 2 - PRINCIPE, Tel. 15 - LIMONE, Tel. 14 - POSTA, Tel. 4 - EUROPA, Tel. 6 - TRIPOLI - DOLOMEE, Tel. 19 - LIGURE

SITAR RADIO
Via Lagrange, 13
TORINO - Tel. 51-868
massima rivendita TELEFUNKEN
NUOVI TIPI 1939-40 - Laboratorio specializzato

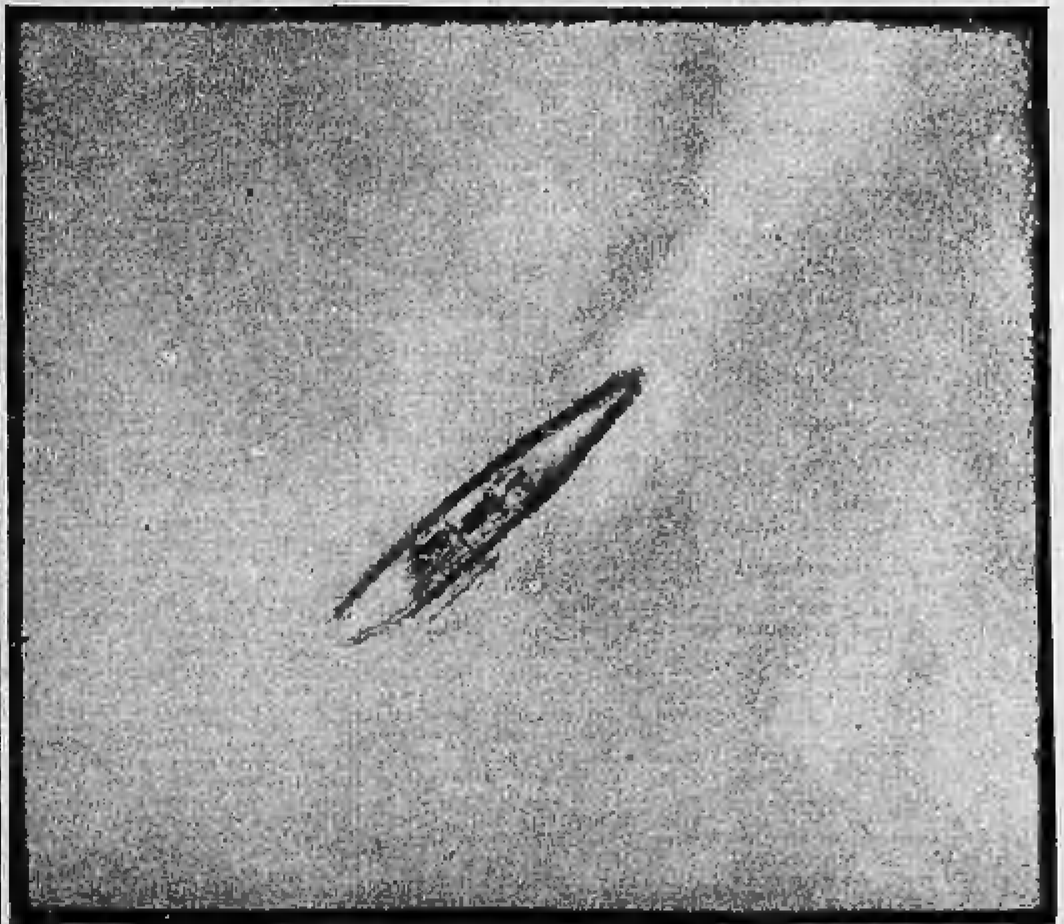
STAMPA SERA

Attacco di aerei tedeschi alla più grande corazzata inglese

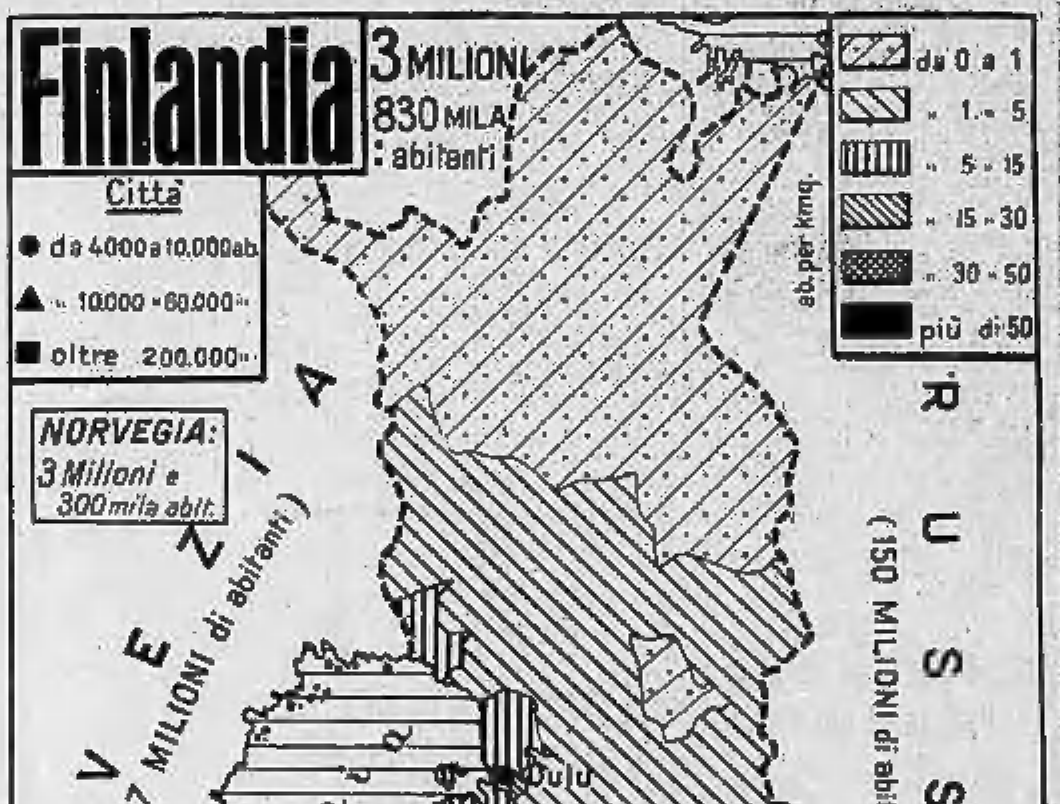
La splendida fotocronaca che presentiamo documenta un'incursione di bombardieri tedeschi sulle coste inglesi. Mentre le squadriglie volano rapide lungo la zona costiera, un osservatore segnala in mare aperto una grossa unità in navigazione



Si tratta della più grande corazzata inglese, la «Hood», la quale, di fronte al pericolo dall'alto, cambia rotta e tenta nascondersi sotto il velo protettivo di alcune nuvole temporalesche. La lunga scia mostra a quale alta velocità navighi la colossale nave durante la sua fuga.

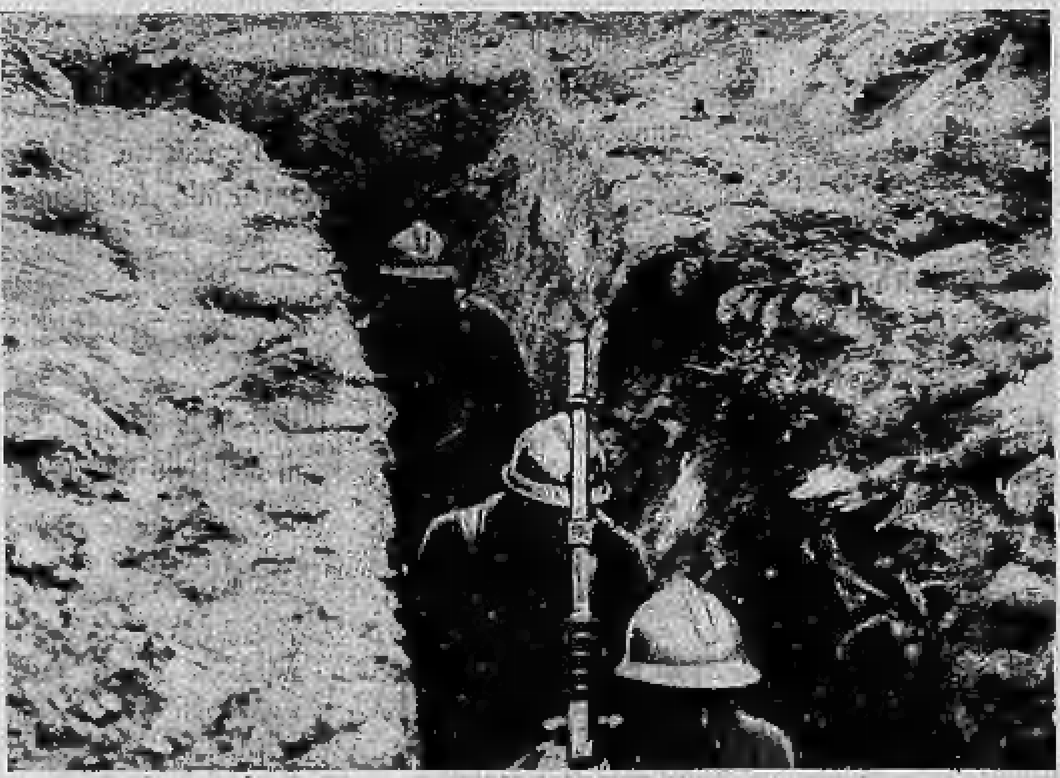


Un attacco con bombe viene eseguito ugualmente, ma la scarsa visibilità impedisce di colpire la nave, che, protetta dalle nubi, si allontana.



Densità della popolazione finnica

Il totale della popolazione della Finlandia è, all'incirca, uguale agli effettivi dell'esercito russo. La cartina illustra com'è distribuita, nella grande estensione del paese dai mille laghi, la popolazione finlandese.

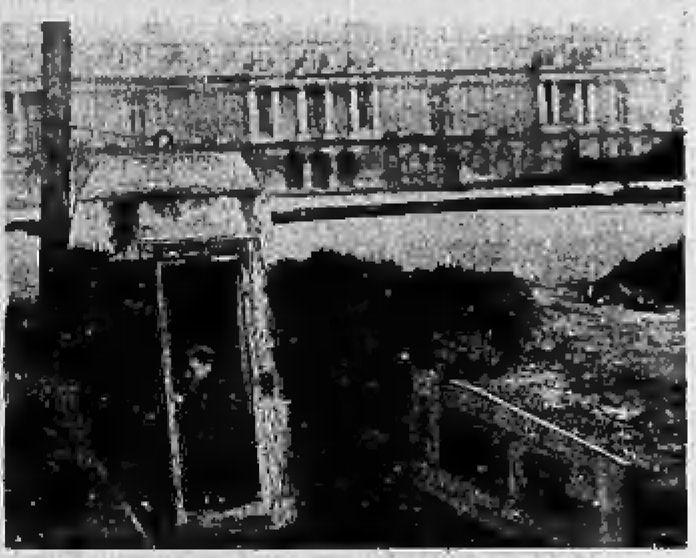


Prima neve sulla linea Maginot

La linea Maginot è stata visitata dalla prima neve. Ecco, lungo un camminamento, truppe nere che si recano al cambio in un fortino.

Il Voivoda Michele alla Camera Alta

Il Principe ereditario di Romania fa parte, di diritto, del Senato. Raggiunta la maggiore età, egli presta ora giuramento alla Camera Alta.



Al Castello di Versaglia

Da questo rifugio in cemento armato, munito di telefono, situato presso il Castello di Versaglia, in caso di danni causati da un bombardamento aereo, è possibile chiedere i soccorsi.

MIRETTA MAURI

Una nuova stella dello schermo italiano: Miretta Mauri, che, dopo importanti ruoli nei film «Bionda sotto chiave» e «Dora Nelson», sarà ora protagonista di «Tutto per la donna».